Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Lunedì, 19 marzo — Numero 65

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 16: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 410 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari in Genova.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno desi-

gnati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 194 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visti la legge 11 luglio 1897, n. 256, sul riscontro effettivo ai magazzini e depositi di materie e merci di proprietà dello Stato ed il regolamento per la sua applicazione approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Visto il R. decreto 21 maggio 1905, n. 231, col quale furono assoggettati al vincolo del riscontro effettivo istituito colla legge succitata del 1897, i materiali raccolti nell'Opificio delle pietre dure in Firenze e nella R. calcografia in Roma dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica e stabiliti i modelli per le contabilità trimestrali e per i conti giudiziali da trasmettersi alla Corte dei conti dai consegnatari di siffatti materiali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello della istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le variazioni e le consistenze dei materiali dei magazzini della R. Calcografia di Roma e dell'Opificio delle pietre dure di Firenze, dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica, sottoposti al riscontro effettivo col R. decreto 21 maggio 1905, n. 231, saranno dimostrate a cominciare dal 1° luglio 1915:

1° da elenchi semestrali delle variazioni conformi all'unito mod. *D* comune a tutte le categorie sia del materiale della R. Calcografia di Roma, fatta eccezione della categoria « stampe », sia del materiale dell'Opificio delle pietre dure.

Per la categoria stampe della R. Calcografia si userà il mod. *D*;

2° da un registro annuale riassuntivo delle consistenze e delle variazioni conforme all'unito mod. *E*.

Art. 2.

Gli elenchi delle variazioni mod. *D* e D^1 del primo semestre di ciascun esercizio saranno trasmessi alla Corte dei conti entro il mese di febbraio.

Gli elenchi delle variazioni del 2° semestre dell'esercizio saranno trasmessi alla Corte entro il mese di gaosto.

Il registro riassuntivo mod. *E* dovrà pervenire alla Corte, debitamente chiuso, non oltre la fine del mese di settembre insieme al conto giudiziale di cui al seguente art. 3.

Art. 3.

I conti giudiziali che debbono presentare i consegnatari dei magazzini predetti saranno compilati, a partire da quello riferibile all'esercizio 1915-916, in conformità dell'unito mod. *F*.

Art. 4.

I citati RR. decreti 23 dicembre 1897, n. 532 e 21 maggio 1905, n. 231, sono modificati in conformità del presente decreto.

Art. 5

Non più tardi del 31 marzo 1917 la R. calcografia di Roma e l'Opificio delle pietre dure di Firenze compileranno e trasmetteranno alla Corte dei conti un prospetto a quantità ed a valore dal quale risulti distintamente per categoria e per le sole voci che dalla data dell'inventario al 30 giugno 1915 hanno subìto variazioni:

1° la consistenza iniziale a quantità ed a valore, risultante dall'inventario;

2° l'importo a quantità ed a valore degli aumenti e delle diminuzioni verificatesi nell'accennato periodo di tempo;

3° la consistenza a quantità ed a valore al 30 giugno 1915.

Il prospetto dimostrerà altresì l'importo complessivo a quantità ed a valore delle voci che non hanno subìto alcuna variazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Modello **D.**

Esercizio 19 . . . -19. . . . . **. . . . semestre 19 . . . -19 . . . .**

(a)

ELENCO

delle variazioni avvenute dal . . . . 19 . . . al . . . . 19 . . .

AVVERTENZE.

1) Questo elenco che serve per tutte le categorie nelle quali sono distinti i materiali presso la R. calcografia di Roma, fatta eccezione della categoria stampe per la quale si usa il mod. D^1 e per tutte le categorie nell'Opificio delle pietre dure in Firenze, comprende le sole voci che fanno variazione al carico degli stabilimenti ora indicati. Esse vi debbono essere trascritte per ordine progressivo del catalogo 2), 3), ecc. come al mod. D^1.

(a) Denominazione del magazzino al quale si riferisce il presente elenco.

Categoria . . . .

	1) 2) 3) 4)											
	Ordine	0/	Ordine	0/								
Carico												
Carico a valore per ciascuna voce												
Scarico												da riportare
Scarico a valore per ciascuna voce												

1) Numero del catalogo — 2) Oggetto — 3) Stato d'uso — 4) Valore.

RIEPILOGO GENERALE A VALORE

Valore della consistenza al . . . . 19 . . . . come dal registro riassuntivo mod. *E* precedente		
Valore degli aumenti dell'esercizio		
Totale consistenza ed aumenti		
Valore delle diminuzioni dell'esercizio		
Valore della consistenza al 19		

. . . . addì . . . .

Il consegnatario

Visto: *Il direttore*

Visto e trovato regolare si trasmette dal Ministero dell'istruzione alla Corte dei conti, div. XI.

. . . . addì . . . .

Il direttore capo di ragioneria

Modello **D¹**.

Esercizio 19 . . . .-19 . . . . **semestre 19 . . .-19 . . . .**

R. CALCOGRAFIA DI ROMA.

ELENCO

delle variazioni avvenute dal . . . . 19 . . . al . . . . 19 . . .

AVVERTENZE.

1) Questo elenco che riflette la sola categoria stampe della R. calcografia di Roma comprende le voci che fanno variazione al carico dello stabilimento. Esse vi debbono essere trascritte seguendo rigorosamente l'ordine progressivo del catalogo.

2) Per ogni voce è riportata la sola prima parola colla quale è controdistinta nel catalogo.

3) Le voci per le quali, a motivo di numerosi movimenti, risultasse insufficiente lo spazio loro assegnato, saranno riportate in altre caselle facendo gli opportuni richiami.

4) Nell'elenco mod. *D*¹ del 1° semestre, le due colonne trasversali del carico e dello scarico a valore per ciascuna voce e il riepilogo a valore rimarranno in bianco. Però si faranno i totali del carico e dello scarico a quantità per ciascuna voce e questi totali saranno riportati, sempre per ciascuna voce, nell'elenco mod. *D*¹ del 2° semestre. In quest'ultimo oltre i totali del carico e dello scarico a quantità per ciascuna voce che risulteranno alla fine dell'esercizio, si determinerà l'importo a valore per ciascuna voce nelle due colonne trasversali. Per le voci di cui al n. 3 il valore si stabilirà soltanto nella facciata in cui figura la quantità totale aumentata o diminuita.

5) I totali dei valori di ciascuna pagina del 2° semestre nelle due colonne trasversali, saranno riportati successivamente fino al termine della categoria per stabilire l'ammontare degli aumenti e delle diminuzioni a valore per l'intero esercizio.

6) In fine dell'elenco mod. *D*¹ del secondo semestre si compilerà il riepilogo generale a valore ivi indicato.

7) Le norme suesposte si applicheranno pure nei casi di cambio di gestione, avvertendo che quando il cambio avviene nel primo semestre la chiusura dell'elenco in corso avrà luogo con norme analoghe a quelle stabilite per l'elenco del secondo semestre.

Categoria . . . .

Carico	1) 2) 3) 4)									
	Ordine	Corpo (5) 0/	Foglio (5) 0/							
Carico a valore per ciascuna voce										
Scarico										da riportare
Scarico a valore per ciascuna voce										

1) Numero del catalogo — 2) Soggetto — 3) Caratteristica — 4) Stato d'uso — 5) Valore.

RIEPILOGO GENERALE A VALORE

Valore della consistenza al . . . . 19 . . . . come dal registro riassuntivo mod. *E* precedente		
Valore degli aumenti dell'esercizio		
Totale consistenza ed aumenti		
Valore delle diminuzioni dell'esercizio		
Valore della consistenza al . . . . 19 . . .		

Roma, addì . . . . 19 . . .

Il consegnatario

Visto: *Il direttore*

Visto e trovato regolare si trasmette dal Ministero dell'istruzione alla Corte dei conti, div. XI.

Roma, addì . . . . 19 . . .

Il direttore capo di ragioneria

Modello E.

Esercizio finanziario 19 . . . . - 19 . . . .

(1) . . . .

REGISTRO RIASSUNTIVO

delle rimanenze e dei movimenti avvenuti dal . . . . al . . . .

Categoria	N. d'ordine del catalogo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI	Stato d'uso	Unità di misura	Prezzo dell'unità	Rimanenza al		Aumenti	
						quantità	valore	quantità	valore
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Totale rimanenza ed aumenti		Diminuzioni		Rimanenza al		ANNOTAZIONI
quantità (7+9)	valore (8+10)	quantità	valore	quantità (11—13)	valore (12—14)	
11	12	13	14	15	16	17

A . . . . addì . . . .

Il consegnatario

Visto: *Il direttore*

Il capo ragioniere dell'istruzione

(1) Denominazione del magazzino.

AVVERTENZE

1. Il presente modello serve indistintamente per tutte le categorie dei materiali che si trovano presso la R. calcografia di Roma e presso l'Opificio delle pietre dure di Firenze.

2. Le singole categorie vi sono descritte progressivamente seguendo l'ordine tenuto nella compilazione dell'inventario e delle successive modificazioni.

3. Compilazione del prospetto per l'esercizio 1915-916.

a) alle colonne 7-8 si riporteranno per le singole voci della prima categoria le rimanenze a quantità ed a valore risultanti dal prospetto compilato in conformità dell'art. 5 del presente R. decreto completando le colonne dall'1 al 6;

b) sulla scorta delle risultanze dei prospetti mod. D e D[1] compilati pel secondo semestre dell'esercizio 1915-916 si trascriveranno alle colonne 9-10 e 13-14 in corrispondenza alle relative voci riportate come dal paragrafo a) gli aumenti e le diminuzioni verificatesi nell'esercizio medesimo. Per le voci che per la prima volta dalla data dell'inventario hanno subito variazioni nell'esercizio 1915-916 occorrerà in corrispondenza ai relativi aumenti e diminuzioni esporre alle colonne 7-8 la consistenza iniziale risultante dall'inventario stesso, intercalando beninteso dette voci fra quelle trascritte come dal paragrafo a);

c) indi si riporterà alle colonne 7-8 il complessivo importo, a quantità ed a valore delle voci della prima categoria che a tutto il 30 giugno 1916 non sono state soggette ad alcuna variazione;

d) si completeranno le altre colonne del prospetto;

e) analogamente si procederà per tutte le altre categorie.

4. Compilazione del prospetto per gli esercizi successivi:

a) si procederà come al precedente paragrafo 3 colla differenza che la consistenza da esporsi alle colonne 7-8 dovrà desumersi dalle colonne 15-16 del prospetto mod E dell'esercizio precedente anzichè dallo speciale elaborato prescritto coll'art. 5 del R. decreto;

b) dall'importo complessivo delle voci che non hanno mai subito variazioni, risultante pure dal mod. E dell'esercizio precedente occorrerà naturalmente detrarre l'importo di quelle che sono state soggette ad aumenti ed a diminuzioni per la prima volta nell'esercizio di cui si rende conto. Esse dovranno intercalarsi fra le altre all'atto in cui si riportano nel mod. E le risultanze dei mod. D e D[1];

c) le voci che per qualsiasi ragione hanno subito variazioni saranno sempre dimostrate nel mod. E secondo l'ordine del catalogo distintamente dalle altre riportate in complesso, anche quando, successivamente al loro stralcio dalle partite in blocco, la consistenza di esse si mantenga invariata;

d) saranno raggruppate in un'unica appostazione le voci la di cui consistenza si è mantenuta invariata posteriormente alla data dell'inventario.

5. Dopo la dimostrazione dell'ultima categoria si formerà alla colonna 16 un riepilogo a valore di tutte le categorie in modo da avere il valore generale della consistenza alla fine dell'esercizio. Tale riepilogo sarà seguito dalla data di chiusura e dalla firma del consegnatario.

Modello F.

(1) . . . .

ESERCIZIO . . . .

CONTO GIUDIZIALE

del valore del materiale mobile in consegna al suindicato stabilimento dal . . . . al . . . .

CATEGORIA	Valore delle rimanenze al	Valore degli aumenti	Totale delle rimanenze e degli aumenti	Valore delle diminuzioni	Valore delle rimanenze al	Annotazioni

Il consegnatario sottoscritto dichiara che il suo carico al . . . . gli aumenti e le diminuzioni avvenute dal . . . . al . . . . ed il conseguente carico al . . . . sono nelle precise quantità e valore risultanti dagli elenchi delle variazioni mod. D e D[1], e dal registro riassuntivo mod. E relativi al detto periodo di tempo i quali ad ogni effetto, formano parte integrante del presente conto, e nel loro complesso a valore sono in esso riportati.

A . . . . addì . . . .

Il consegnatario

Certifico il presente conto conforme alle risultanze delle scritture contabili tenute dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Roma, addì . . . .

Il capo ragioniere del Ministero

(1) Denominazione dell'Istituto da cui dipende il magazzino che rende il presente conto.

Il numero 420 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 10 agosto 1893 n. 490, riguardante l'adozione per l'Italia dell'ora del 2° fuso (ora dell'Europa centrale);

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla mezzanotte sul 1° aprile 1917 (31 marzo-1° aprile) l'ora normale verrà anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti.

Art. 2.

Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè, nell'istante indicato dal precedente articolo, gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto fino e compreso il giorno 30 settembre 1917, che avrà una venticinquesima ora, così che l'indice delle ore degli orologi dovrà percorrere per una seconda volta l'arco fra le ore 23 e 24 e la seconda percorrenza sarà denominata 23-*bis*, 24-*bis*.

Art. 4.

Negli atti dello stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora questo si sia verificato nella seconda percorrenza dalle 23 alle 24 ore del 30 settembre 1917 si dovrà far risultare, negli atti stessi, che il fatto ha avuto luogo in tale seconda percorrenza, corrispondente alla venticinquesima ora di detto giorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 421 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il relativo regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, ed i regolamenti speciali di tutte le amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 384, portante il riordinamento della carriera d'ordine delle amministrazioni centrali;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, contenente norme per le promozioni, durante la guerra, ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere ed ai gradi corrispondenti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con tutti gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, le promozioni al grado di archivista ed ai gradi corrispondenti per tutti i posti che sono e che, in detto periodo di tempo, si renderanno vacanti, nelle varie amministrazioni dello Stato, sono, a deroga di ogni contraria norma legislativa e regolamentare, conferite agli impiegati del grado precedente, secondo le norme e con le modalità stabilite dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659.

Art. 2.

Sono applicabili a dette promozioni le disposizioni dell'art. 3, dell'art. 4 comma 1° e dell'art. 6 del predetto decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659. Tuttavia la decorrenza agli effetti economici e giuridici delle promozioni effettuate in virtù del presente decreto non potrà mai essere anteriore a quella dell'ultima promozione al grado di archivista precedentemente avvenuta.

Art. 3.

I posti di archivista di 2ª classe eventualmente lasciati scoperti nelle varie Amministrazioni siccome riservati all'esame di concorso, si considereranno vacanti nella coda del ruolo e saranno ricoperti colle norme e modalità di cui sopra, senza che i già promossi per titolo di anzianità congiunta al merito possano invocare corresponsione di arretrati in relazione alla data in cui i posti già riservati all'esame di concorso vennero rispettivamente lasciati scoperti.

Art. 4.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli saranno

applicabili, durante la guerra, anche alle promozioni a capo disegnatore di 2ª classe della R. marina.

Art. 5.

Nulla è innovato alle disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. corpo del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1916, n. 522, per quanto riguarda le promozioni al grado di archivista del corpo medesimo.

Art. 6.

I posti di capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, che sono o si renderanno vacanti durante la guerra, saranno conferiti agli impiegati della tabella *B* quadri I e II, annessa alle leggi 25 giugno 1911, n. 575 e 20 marzo 1913, n. 267, che abbiano conseguita l'idoneità negli esami di merito distinto pel grado anzidetto o per quello di primo segretario a cominciare dai concorsi, rispettivamente banditi nel 1911 e 1909.

Tali nomine saranno conferite in ordine di anzianità ai funzionari predetti forniti dello stipendio non inferiore a L. 2700 alla data della vacanza che dà luogo alla promozione.

Art. 7.

Per tutto quanto non viene regolato col presente decreto, saranno osservate le norme stabilite dagli speciali ordinamenti delle singole amministrazioni.

Art. 8.

Per i funzionari che all'atto della costituzione del ruolo di ragioneria dell'Amministrazione centrale della marina, creato con legge 27 giugno 1909, n. 374, vi furono trasferiti in base agli articoli 3 e 5 della legge stessa, le promozioni da effettuarsi colle norme del decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916, n. 1659, saranno conferite seguendo l'ordine di ruolo e prescindendo dagli anni di servizio stabiliti dalla legge sullo stato degli impiegati civili.

Per i funzionari dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'istruzione pubblica, le promozioni ai gradi di primo segretario, di primo ragioniere e al grado di primo ispettore scolastico, da effettuarsi con le norme del citato decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, potranno essere conferite ai funzionari stessi che abbiano l'anzianità di servizio di cui all'ultimo comma dell'articolo 63 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Tanto per i funzionari del Ministero della marina e del Ministero dell'istruzione contemplati dal presente articolo, quanto per quelli del Ministero delle colonie, considerati dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, la decorrenza del godimento dei maggiori stipendi in conseguenza delle promozioni ai gradi di primo segretario, primo ragioniere e gradi corrispondenti, non potrà in nessun caso essere retroattiva ed inoltre il godimento di tali maggiori stipendi sarà soggetto al ritardo di sei mesi prescritto dall'art. 1° lettera *c*) del decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — COLOSIMO — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — MORRONE — CORSI — RUFFINI — BONOMI — ARLOTTA — RAINERI — DE NAVA — FERA — BISSOLATI — BIANCHI — COMANDINI — SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 415 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il nostro precedente decreto 9 settembre 1915, n. 1396;

Vista l'ordinanza del Comando supremo del R. esercito del 7 novembre 1915 concernente l'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro nei territori occupati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la guerra, per la marina, per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto con il ministro del tesoro e col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Ministero della guerra e al Ministero della marina di affidare alla Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, la liquidazione ed il pagamento delle indennità per infortunio che sono dovute dalle Amministrazioni militari ad operai addetti ad opere e servizi nella zona di guerra, o ai loro aventi diritto. Con apposite convenzioni saranno regolati i rapporti tra i predetti Ministeri della guerra e della marina e la Cassa nazionale infortuni, alla quale, a tutti gli effetti del presente decreto, potrà essere attribuita la rappresentanza delle Amministrazioni militari anche in sede contenziosa. La Cassa nazionale infortuni è autorizzata a compiere tale servizio assumendone ogni responsabilità verso le Amministrazioni militari.

Art. 2.

Per gli infortuni di cui all'art. 1° del presente decreto ogni controversia sul diritto all'indennizzo o sulla misura di esso o sulle eventuali revisioni sarà deferita ad un collegio di tre arbitri due dei quali nominati rispettivamente dalle parti ed il terzo di comune accordo tra le parti stesse o, in caso diverso, dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione è il luogo di dimora dell'operaio o di quello fra i suoi aventi diritto cui spetterebbe la maggior quota di indennizzo. L'interessato parteciperà la nomina del proprio arbitro all'altra parte ed, ove questa nel termine di quindici giorni non risponda indicando il nome del proprio arbitro, l'istante potrà chiedere al presidente del tribunale suddetto la nomina degli altri due.

Qualora la controversia verta esclusivamente sulla natura o sulla entità della inabilità prodotta dall'infortunio il Collegio arbitrale dovrà essere composto di tre medici.

Art. 3.

Gli arbitri saranno dispensati dal seguire le norme di rito e giudicheranno come amichevoli compositori con sentenza definitiva.

Nel giudizio arbitrale non saranno ammessi ministero di avvocato o procuratore nè intervento di periti di parte, nè esibizione di comparse o perizie, ed il lodo sarà pronunziato nel più breve tempo possibile.

Il presidente dello stesso tribunale liquiderà il compenso a ciascuno degli arbitri in misura non superiore alle lire cinquanta nè inferiore alle lire cinque, fissando la quota da pagarsi da ciascuna parte in proporzione della soccombenza.

Art. 4.

Le norme del presente decreto saranno applicabili anche agli infortuni accaduti dal 24 maggio 1915, ed avranno effetto finchè saranno condotte a termine le liquidazioni e le eventuali revisioni di indennità.

Art. 5.

Per tutto quello che non è regolato dal presente decreto resta applicabile il testo unico 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro, ed il relativo regolamento 13 marzo 1904, n. 141.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — DE NAVA — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 416 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei pieni poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 689 del 23 maggio 1915;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello delle poste e telegrafi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato il transito di qualsiasi corrispondenza fra l'Italia e l'estero, contenente francobolli, marche o contrassegni analoghi, isolati o in collezione, nuovi o usati, emessi da Stati o da enti pubblici e privati, qualunque possa essere lo scopo dell'invio.

Art. 2.

I reparti di censura posta estera respingeranno al mittente a sue spese, rischio e pericolo, le corrispondenze di cui all'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 379

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Santa Croce sull'Arno (Firenze), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 380

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà

al comune di Alessandria di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cavarzere (Venezia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cavarzere.

Il provvedimento è reclamato da gravi ragioni di ordine pubblico, essendo quella popolazione testè trascesa in pubbliche dimostrazioni con atti di violenza che fu ventura non abbiano avuto gravi ed irreparabili conseguenze.

L'agitazione improvvisamente manifestatasi ed ora sedata non è però spenta e, sebbene in apparenza determinata da ragioni di ordine economico, trae origine da dissidi di carattere amministrativo che la rappresentanza comunale anzichè attenuare, come sarebbe stato suo dovere nei difficili momenti che si attraversano, ha invece inasprito con un'azione contraria ad ogni proposito di pacificazione.

D'altra parte la inerzia di cui tale rappresentanza ha dato prova in occasione dei disordini, mentre l'ha completamente discreditata, costituisce di per sè un serio motivo bastevole per consigliarne il pronto allontanamento dalla direzione del Comune, ove occorre instaurare un'Amministrazione energica e sagace che sappia e possa con la sua autorità e la sua oculatezza eliminare le cause di nuove agitazioni.

Con lo scioglimento del Consiglio comunale e con la conseguente nomina di un commissario straordinario si confida di raggiungere tale intento e perciò il provvedimento si ravvisa necessario ed urgente.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge omunale e provinciale approvato con R. decreto 4 bbraio 1915, n. 148;

bbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

nsiglio comunale di Cavarzere, in provincia di è sciolto.

Art. 2.

Alfonso Stoja è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 marzo 1917, in San Paolo della Valle, provincia di Alessandria, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 marzo 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 1917:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Gorgonzola il legato di L. 1600, disposto dal fu ing. Giuseppe Negri.

Il parroco di San Dalmazzo in Borgo San Dalmazzo il legato di L. 600, disposto dal fu Michele Macario.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta in Ternate il legato delle somme capitali di L. 2500 e L. 1000 e di alcuni quadri, disposto dal fu Enea Soresina.

La fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Vincoli in Andrate il legato di L. 100, disposto dalla fu Teresa Bovo.

La fabbriceria parrocchiale di N. S. Assunta di Ovada il legato di L. 11.000, disposto dalla fu Marianna Clavenna vedova Montano.

L'amministrazione parrocchiale di San Pietro in Codifiume (Molinella) il legato dell'annua somma di L. 15, disposto dalla fu Sofia Genovesi vedova Fiorini.

La fabbriceria della cattedrale di Lodi il legato di L. 1500, disposto dalla fu Emilia Senchia vedova Cingia.

Il parroco di San Giovanni Battista in Pagliero, frazione nel comune di San Damiano Macra, il legato di stabili per il complessivo valore di L. 3000, disposto dal fu Mattia Casale.

La fabbriceria parrocchiale di San Martino in Tirano il legato di L. 6000, disposto dal defunto arcivescovo Giacomo Merizzi.

L'amministrazione parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Sillavengo il legato della complessiva rendita di L. 14 consolidato 3,50 per cento, disposto dalla fu Caterina Barbera.

Il parroco dei SS. Cosimo e Damiano in Pisa il legato di L. 3000, disposto dalla fu Adele Gani vedova Vegni.

La fabbriceria parrocchiale di San Bartolomeo in Caprezzo (Novara) la donazione dell'annua rendita nominativa di L. 52,50 consolidato 3,50 per cento, offerta dalla signora Barbini Elena.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti
e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.
(Legge 24 aprile 1898, n. 132, e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337)

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 0[0 di credito comunale e provinciale relativi al prestito di lire 152.582.000 concesso al comune di Roma col decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337, stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 6, 7 e 8 febbraio 1917.

(*La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1917*).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

38	10797	19047	26010	34412
255	10818	19056	26139	34429
262	10852	19277	26179	34485
610	10903	19434	26334	34488
620	11077	19497	26380	34935
1177	11695	19789	26469	35040
1338	11736	19815	26529	35302
1358	11874	19821	26570	35470
1466	11879	19931	26890	35517
1884	11886	19940	26991	35525
1891	12032	20226	27510	35645
1922	12283	20296	27513	35715
1956	12326	20537	27688	35724
2100	12367	20815	27819	35750
2233	12370	20856	27866	36092
2257	12395	20857	28001	36366
2461	12811	20941	28196	36533
2528	12975	21023	28257	36569
2766	13171	21097	28433	36625
2880	13228	21150	28482	36785
3139	13324	21161	28624	36889
3217	13432	21255	28791	37125
3353	13604	21417	28868	37243
3416	13669	21669	29023	37350
3424	14060	21825	29092	37370
3524	14063	22291	29254	37402
3655	14094	22326	29444	37408
3943	14115	22400	29493	37419
4191	14125	22435	29792	37518
4309	14231	22560	30163	37645
4597	14405	22618	30186	37670
4663	14594	22705	30197	37763
5006	14741	22759	30255	37854
5059	15021	22968	30738	38192
5230	15287	23007	30834	38289
5402	15615	23390	30989	38438
5699	15622	23424	30994	38631
6161	15644	23432	31058	38633
6392	16020	23519	31283	38733
6412	16118	23574	31458	38736
6482	16339	23831	31629	38761
6581	16372	23838	31688	38989
6882	16506	23877	31756	39262
6953	16640	24140	31802	39729
7113	16674	24422	31814	40239
7351	16810	24763	31837	40354
7861	16890	24805	31926	40414
8144	16901	24848	31935	40472
8841	17274	25124	31997	40914
9513	17492	25263	32613	41074
9848	17612	25368	33041	41180
10031	17711	25373	33291	41244
10064	17763	25376	33404	41286
10157	18143	25432	33440	41338
10204	18254	25501	33564	41600
10268	18404	25508	33602	41610
10478	18420	25696	33743	41787
10564	18461	25731	34065	41927
10652	18931	25947	34115	42071

42131	54273	65269	74314	86110
42237	54349	65310	74412	86113
42340	54453	65396	74507	86191
42794	54586	65449	74521	86282
43028	5459[illegible]	65489	74543	86359
43059	54859	65529	75392	86474
43075	55086	65549	75462	86511
43240	55089	65575	75484	87085
43656	55194	65609	75545	87156
43674	55220	65698	75705	87300
43727	55329	65944	75810	87321
43760	55374	66016	75941	87955
43792	55418	66080	75947	88049
43855	55430	66331	76070	88292
43917	55460	66569	76182	88372
44021	55581	66594	76285	88408
44045	55689	66640	76524	88461
44146	55710	66653	76586	88465
44158	55989	66763	76612	88506
44291	56005	66811	76656	88851
44574	56106	66837	76665	890[illegible]8
45016	56612	67159	76913	89129
45312	56691	67346	77093	89191
45407	56767	67591	77753	89457
45427	56868	67630	77773	89542
45468	57098	67717	77783	89646
45516	57326	68154	77839	89648
45563	57357	68218	78153	89705
45581	57374	68255	78226	89747
45617	57744	68282	78509	89748
45813	57867	68303	78521	89824
45929	57901	68624	78530	90520
45939	57942	68638	78867	90710
45945	58048	68709	79027	90810
46020	58073	68726	79134	90849
46101	58224	68829	79136	91097
46253	58477	69116	79331	91187
46271	58580	69199	79432	91824
46327	59208	69227	79454	91955
46797	59269	69449	79527	91972
46959	59274	69570	79784	91991
47021	59695	69801	79890	92016
47089	59754	69817	79972	92139
47316	59827	70194	79984	92241
47357	59893	70258	80034	92461
47528	59943	70371	80101	92531
47687	60220	70444	80130	92581
48233	60303	70554	80435	92614
48234	60400	70586	80579	92993
48237	60446	70592	80649	93035
48367	60648	70601	80697	93102
48710	60683	70720	81034	93221
48996	60906	70805	81045	93264
49381	60925	70863	81089	93323
49851	61004	70917	81488	93402
50108	61081	71211	81777	93605
50522	61151	71219	81886	93837
50809	61409	71254	82096	93933
50929	61593	71381	82482	94011
50998	61622	71590	82577	94032
51037	61650	71764	82623	94161
51039	61686	71789	82748	94285
51369	61893	71850	83125	94344
51544	61913	71943	83171	94349
51565	61985	72061	83184	94536
52116	61994	72162	83189	95301
52168	62155	72211	83205	95336
52247	62174	72427	83234	95361
52366	62473	72683	83369	95430
52420	62545	72719	83464	96143
52685	63282	72829	84576	96541
52769	63701	73087	84633	96566
52813	63757	73150	84690	96674
52829	63905	73182	84810	96746
52889	64227	73212	85034	96846
52932	64229	73514	85367	97170
53128	64341	73537	85436	97262
53165	64487	73605	85531	97437
53242	64500	73679	85623	97449
53450	64855	73995	85852	97454
53536	65255	74289	85906	97483

97540	101594	106668	112134	117213
97567	101691	106703	112199	117299
97635	101821	106898	112287	117314
97658	102629	107310	112533	117585
98507	102832	107524	112987	117696
98568	102858	107665	113044	117787
98795	102901	107697	113102	117835
98922	1029[illegible]5	107707	113104	117991
99091	103099	107754	113302	118363
99444	103218	107803	113344	118462
99523	103236	108105	113527	1184[illegible]0
99528	103270	108258	113597	118726
99608	103335	108299	113908	118895
99795	103399	108311	113976	119104
99808	103962	108318	114067	119166
99820	104064	108330	114202	119235
99849	1046[illegible]2	108453	114230	1192[illegible]5
99888	104759	108545	114358	119339
99911	104779	108731	114541	119420
100221	104962	108899	114629	119476
100434	105158	109182	115088	119577
100469	105800	109341	115112	119659
100483	105855	109189	115340	119704
100495	105954	109676	115627	119762
100563	106012	110532	115657	119776
100578	106155	110540	115714	119914
100904	106443	110880	116013	120137
100957	106519	111003	116238	120321
101207	106525	111597	116874	120568
101277	106527	111873	116888	120661
101497	106530	112094	117165	120817

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

145	2471	5173	8175	9537
198	2477	5378	8187	10616
204	2809	5731	8214	11220
362	2933	5761	8325	11231
455	3010	6227	8335	11250
488	3213	6261	8403	11252
494	3216	6524	8476	11311
600	3616	6827	8486	11406
1034	3648	6940	8493	11649
1089	3767	6957	8671	11910
1382	4091	7000	8704	11982
1460	4118	7172	8888	12170
1531	4136	7589	8940	12212
1752	4336	7621	8963	12278
1866	4355	7662	9104	12326
2042	4420	7796	9301	12381
2082	4686	7838	9335	12411
2137	4712	7971	9388	12764
2233	5094	8126	9454	13011

13069	15417	17724	20046	22267
13142	15530	17728	20099	22565
13144	15568	17837	20336	22665
13211	15633	17894	20364	22712
13330	15682	17970	20485	22876
13589	15683	18269	20399	22892
13883	15832	18562	20810	22973
14019	16164	18800	20892	23296
14081	16466	18963	20913	23417
14142	16661	19030	21090	23463
14199	16739	19113	21267	23483
14223	16837	19200	21649	23744
14644	17216	19213	21696	23771
14751	17277	19297	21701	24204
14760	17324	19547	21753	24601
14928	17532	19628	21901	24668
15235	17543	19827	21982	24986
15325	17590	19891	22238	—

TITOLI DA VENTI CARTELLE SPECIALI.

110	284	614	1293	—
198	509	7[illegible]8	1397	—
238	517	943	—	—

TITOLI DA QUARANTA CARTELLE SPECIALI.

488	492	599	637	—

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3 3/4 0/0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 12ª estrazione (febbraio 1916) bruciati perchè rimborsati da questa Direzione generale.

Titoli unitari	N.	657
» quintupli	»	155
» da 20 cartelle	»	11
» da 40 cartelle	»	4

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 7 febbraio 1917.

Per il direttore generale
MOSSOLIN.

Il direttore capo della ragioneria
PIANCASTELLI.

V. *Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*
RIVA.

Elenco dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 per cento di credito comunale e provinciale, relativi al prestito concesso al comune di Roma, stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

TITOLI DA UNA CARTELLA

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE Num.	ESTRAZIONE Data		Cessazione degli interessi		
695	11ª	febbraio	1915	1°	aprile	1915
774	10ª	»	1914	»	»	1914
3539	12ª	»	1916	»	»	1916
3705	»	»	»	»	»	»
3791	»	»	»	»	»	»
3906	10ª	»	1914	»	»	1914
4138	12ª	»	1916	»	»	1916
4312	»	»	»	»	»	»
4348	»	»	»	»	»	»
5733	»	»	»	»	»	»
9832	»	»	»	»	»	»
10729	»	»	»	»	»	»
11330	»	»	»	»	»	»
12910	»	»	»	»	»	»
18414	»	»	»	»	»	»
19686	11ª	»	1915	»	»	1915
21281	»	»	»	»	»	»
21503	12ª	»	1916	»	»	1916
26093	»	»	»	»	»	»
26191	»	»	»	»	»	»
26967	»	»	»	»	»	»
27059	»	»	»	»	»	»
28037	»	»	»	»	»	»
28051	»	»	»	»	»	»
28473	»	»	»	»	»	»
28798	»	»	»	»	»	»
30087	»	»	»	»	»	»
30207	»	»	»	»	»	»
30245	»	»	»	»	»	»
31061	»	»	»	»	»	»
31702	»	»	»	»	»	»
31727	»	»	»	»	»	»
31783	»	»	»	»	»	»
31854	»	»	»	»	»	»
34845	»	»	»	»	»	»
35508	»	»	»	»	»	»
36265	11ª	»	1915	»	»	1915
36565	12ª	»	1916	»	»	1916
36627	»	»	»	»	»	»
36664	»	»	»	»	»	»
40101	»	»	»	»	»	»
42408	12ª	febbraio	1916	1°	aprile	1916
43009	»	»	»	»	»	»
43401	»	»	»	»	»	»
43465	»	»	»	»	»	»
43486	»	»	»	»	»	»
43981	»	»	»	»	»	»
44964	»	»	»	»	»	»
45987	»	»	»	»	»	»
46003	10ª	»	1914	»	»	1914
46004	2ª	»	1906	»	»	1906
46487	11ª	»	1915	»	»	1915
47676	12ª	»	1916	»	»	1916
50284	»	»	»	»	»	»
50472	11ª	»	1915	»	»	1915
50789	12ª	»	1916	»	»	1916
51497	»	»	»	»	»	»
52287	11ª	»	1915	»	»	1915
53299	»	»	»	»	»	»
55064	12ª	»	1916	»	»	1916
57642	»	»	»	»	»	»
58161	»	»	»	»	»	»
58279	»	»	»	»	»	»
58283	»	»	»	»	»	»
58350	10ª	»	1914	»	»	1914
58466	11ª	»	1915	»	»	1915
58470	12ª	»	1916	»	»	1916
58697	»	»	»	»	»	»
59214	»	»	»	»	»	»
60240	»	»	»	»	»	»
60527	»	»	»	»	»	»
60967	»	»	»	»	»	»
63999	»	»	»	»	»	»
65453	»	»	»	»	»	»
65671	»	»	»	»	»	»
65675	»	»	»	»	»	»
68632	11ª	»	1915	»	»	1915
68939	12ª	»	1916	»	»	1916
69205	11ª	»	1915	»	»	1915
69420	12ª	»	1916	»	»	1916
69435	»	»	»	»	»	»
69522	»	»	»	»	»	»
69603	»	»	»	»	»	»
69646	»	»	»	»	»	»

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE Num.	ESTRAZIONE Data	Cessazione degli interessi
69832	11ª	febbraio 1915	1° aprile 1915
70254	10ª	» 1914	» » 1914
70315	12ª	» 1916	» » 1916
70734	»	» »	» » »
70769	»	» »	» » »
71242	»	» »	» » »
71292	»	» »	» » »
71301	»	» »	» » »
71919	»	» »	» » »
71989	»	» »	» » »
72059	»	» »	» » »
72072	»	» »	» » »
72095	»	» »	» » »
72118	»	» »	» » »
72144	»	» »	» » »
72192	»	» »	» » »
72283	»	» »	» » »
72284	»	» »	» » »
72341	»	» »	» » »
72377	»	» »	» » »
72431	»	» »	» » »
72532	»	» »	» » »
72649	»	» »	» » »
72905	»	» »	» » »
73044	»	» »	» » »
73111	»	» »	» » »
73152	»	» »	» » »
73287	»	» »	» » »
73705	»	» »	» » »
73732	»	» »	» » »
74004	»	» »	» » »
74138	»	» »	» » »
74728	»	» »	» » »
74781	»	» »	» » »
75105	»	» »	» » »
78830	»	» »	» » »
78918	»	» »	» » »
78940	»	» »	» » »
78970	»	» »	» » »
79084	»	» »	» » »
79457	11ª	» 1915	» » 1915
80900	12ª	» 1916	» » 1916
82795	»	» »	» » »

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE Num.	ESTRAZIONE Data	Cessazione degli interessi
84615	12ª	febbraio 1916	1° aprile 1916
84737	»	» »	» » »
85094	»	» »	» » »
85354	»	» »	» » »
85727	»	» »	» » »
86699	»	» »	» » »
86701	»	» »	» » »
87140	»	» »	» » »
87352	»	» »	» » »
87645	»	» »	» » »
87784	»	» »	» » »
87790	»	» »	» » »
88487	»	» »	» » »
88561	»	» »	» » »
88919	»	» »	» » »
89113	11ª	» 1915	» » 1915
89989	12ª	» 1916	» » 1916
90387	»	» »	» » »
90784	»	» »	» » »
91012	»	» »	» » »
91669	»	» »	» » »
91706	»	» »	» » »
91897	»	» »	» » »
91919	»	» »	» » »
92426	»	» »	» » »
92465	10ª	» 1914	» » 1914
92480	12ª	» 1916	» » 1916
92734	11ª	» 1915	» » 1915
92751	12ª	» 1916	» » 1916
92942	10ª	» 1914	» » 1914
92952	8ª	» 1912	» » 1912
93214	12ª	» 1916	» » 1916
93259	»	» »	» » »
93511	»	» »	» » »
93550	10ª	» 1914	» » 1914
94198	12ª	» 1916	» » 1916
94436	»	» »	» » »
95543	10ª	» 1914	» » 1914
95615	12ª	» 1916	» » 1916
95845	»	» »	» » »
95876	1ª	» 1905	» » 1905
95879	8ª	» 1912	» » 1912
96397	12ª	» 1916	» » 1916

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE		Cessazione degli interessi
	Num.	Data	
96426	10ª	febbraio 1914	1° aprile 1914
96428	11ª	» 1915	» » 1915
96437	12ª	» 1916	» » 1916
97186	»	» »	» » »
100742	»	» »	» » »
100339	11ª	» 1915	» » 1915
100881	12ª	» 1916	» » 1916
100898	»	» »	» » »
101078	»	» »	» » »
101214	»	» »	» » »
101466	»	» »	» » »
101508	»	» »	» » »
101724	»	» »	» » »
101888	»	» »	» » »
102002	»	» »	» » »
102137	11ª	» 1915	» » 1915
102850	12ª	» 1916	» » 1916
103210	»	» »	» » »
103489	11ª	» 1915	» » 1915
104626	12ª	» 1916	» » 1816
104819	»	» »	» » »
105345	11ª	» 1915	» » 1915
105351	»	» »	» » »
105361	12ª	» 1916	» » 1916
105795	»	» »	» » »
106056	10ª	» 1914	» » 1914
108080	12ª	» 1916	» » 1916
108289	»	» »	» » »
110037	11ª	» 1915	» » 1915
110278	»	» »	» » »
111058	12ª	» 1916	» » 1916
111173	»	» »	» » »
111284	11ª	» 1915	» » 1915
111552	12°	» 1916	» » 1916
112238	»	» »	» » »
112[illegible]61	11ª	» 1915	» » 1915
112545	12ª	» 1916	» » 1916
112841	11ª	» 1915	» » 1915
112994	12ª	» 1916	» » 1916
113436	11ª	» 1915	» » 1915
113439	»	» »	» » »
113572	12ª	» 1916	» » 1916
113709	»	» »	» » »
113715	12ª	febbraio 1916	1° aprile 1916
113822	11ª	» 1915	» » 1915
114254	10ª	» 1914	» » 1914
114329	12ª	» 1916	» » 1916
114378	»	» »	» » »
114524	11ª	» 1915	» » 1915
114611	»	» »	» » »
114623	10ª	» 1914	» » 1914
114764	12ª	» 1916	» » 1916
114893	11ª	» 1915	» » 1915
115290	12ª	» 1916	» » 1916
115330	»	» »	» » »
115354	»	» »	» » »
115581	»	» »	» » »
116210	»	» »	» » »
116234	»	» »	» » »
116470	»	» »	» » »
116639	»	» »	» » »
116758	»	» »	» » »
116895	»	» »	» » »
117280	»	» »	» » »
117431	11ª	» 1915	» » 1915
118262	12ª	» 1916	» » 1916
118332	»	» »	» » »
118359	»	» »	» » »
118759	»	» »	» » »
118766	10ª	» 1914	» » 1914
118804	12ª	» 1916	» » 1916
118815	11ª	» 1915	» » 1915
118845	»	» »	» » »
119219	12ª	» 1916	» » 1916
119936	»	» »	» » »
120359	»	» »	» » »

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO d'iscrizione	Num.	Data	Cessazione degli interessi
4090	12ª	febbraio 1916	1° aprile 1916
4469	»	» »	» » »
6143	»	» »	» » »
6293	»	» »	» » »
6406	»	» »	» » »
9263	»	» »	» » »
10618	»	» »	» » »
10701	»	» »	» » »

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE Num.	Data		Cessazione degli interessi		
11907	10ª	febbraio	1914	1°	aprile	1914
11917	11ª	»	1915	»	»	1915
12177	»	»	»	»	»	»
12184	»	»	»	»	»	»
12284	»	»	»	»	»	»
12791	12ª	»	1916	»	»	1916
13025	»	»	»	»	»	»
14820	»	»	»	»	»	»
17964	»	»	»	»	»	»
18865	»	»	»	»	»	»
19163	»	»	»	»	»	»
19722	»	»	»	»	»	»
19906	11ª	»	1915	»	»	1915
20791	12ª	»	1916	»	»	1916
20814	11ª	»	1915	»	»	1915
21533	12ª	»	1916	»	»	1916
21938	»	»	»	»	»	»
21987	»	»	»	»	»	»
22449	»	»	»	»	»	»
22812	10ª	»	1914	»	»	1914
23458	12ª	»	1916	»	»	1916
23464	»	»	»	»	»	»
23817	»	»	»	»	»	»
24116	»	»	»	»	»	»
24587	»	»	»	»	»	»
24695	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor presidente degli Ospedali riuniti di Napoli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 614 ordinale, n. 5055 di protocollo e n. 49.381 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza d Napoli in data 28 agosto 1911 a favore di Zuccalà Vincenzo Maria fu Giuseppe, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 90-84 cons. 3,75-3,50 0[0, di nuda proprietà.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Forino Giovanni fu Michele, quale tesoriere della Santa Casa degli Incurabili di Napoli, il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Cogno Ambrogio fu Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 590 mod. I. C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Torino - in data 2 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 87,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cogno Ambrogio fu Domenico, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 marzo 1917, in L. 145,95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 marzo 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 145,95.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 20 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 marzo 1917, da valere per il giorno 19 marzo 1917

Franchi	134 34	
Lire sterline	37 37	
Franchi svizzeri	155 11	
Dollari	7 86	
Pesos carta	3 44	versamenti
Lire oro	140 50	

Cambio medio ufficiale su Buenos Ayres

A complemento delle indicazioni contenute nei telegrammi a suo tempo pubblicati, concernenti le medie ufficiali del corso dei cambi, si riportano nel seguente prospetto le medie, che non erano state pubblicate, del corso del cambio su Buenos Ayres:

3 marzo L. 3,40 (chèque);
5 » » 3,32 (chèque);
6 » » 3,34 (chèque);
7 » » 3,38 1[2 (chèque);
8 » » 3,42 (chèque).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 marzo 1917.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Coordinazione del disegno di legge: « Protezione ed assistenza degli orfani della guerra » (n. 318).

CHIMIRRI, relatore. Riferisce sul coordinamento del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

PRESIDENTE. Pone ai voti il testo coordinato.

Il Senato approva.

Per l'ottantanovesimo compleanno del presidente.

RUFFINI, ministro della pubblica istruzione. Compie oggi il suo 89° anno, nelle condizioni più floride e più invidiabili di integrità fisica e di piena padronanza delle facoltà mentali, l'illustre, venerato presidente del Senato. (Applausi generali).

Rimpiango vivamente che la semplicità incomparabile del di lui costume, la modestia perfetta del sentimento, congiurando con le cure eccezionali che ora incombono sugli uomini di Governo, abbiano tolto che il Governo di questa felice, fortunata concorrenza avesse notizia solo pochi minuti fa; cosicchè il Governo stesso non abbia potuto per bocca molto più autorevole e rappresentativa della mia porgere il suo omaggio di ammirazione, di deferenza, di devozione all'illustre presidente del Senato.

Comunque, la mia voce valga per lo meno a dire che tutti gli uomini che sono al Governo ravvisano in lui la più mirabile sintesi vivente, la magnifica personificazione della epopea nazionale, una di quelle vite mirabili, che, avendo agito col braccio, col coraggio e coll'impeto giovanile all'inizio del riscatto nazionale, ora hanno l'infinita soddisfazione di vedere l'opera loro coronata dal più pieno dei successi, così da formare con la loro azione, con la loro vita uno di quegli esempi a cui un futuro Plutarco potrà rivolgersi senza ricordare gli antichi, una di quelle vite, a cui i posteri dovranno inchinarsi, invidiando l'età che l'ha veduta (Vivissimi e prolungati applausi).

LEVI ULDERICO. Ben lungi dal tentare di emulare con la mia modesta parola l'eloquenza di cui ha dato testè prova il ministro della istruzione pubblica, mi limito a proporre al Senato di associarsi alle nobili parole, che in omaggio al venerato presidente il ministro ha testè pronunciato. (Applausi).

MURATORI. Devoto ammiratore del presidente del Senato, mi unisco all'omaggio dal rappresentante del Governo rivolto alla nobile figura, che non solo riassume il concetto nazionale, ma vede oggi coronati i suoi grandi sforzi per il risorgimento nazionale. (Approvazioni).

Egli rappresentò sempre la sintesi della giustizia come magistrato sapiente, dotto ed imparziale, che mai cedè a pressioni di sorta ed ebbe sempre di mira l'interesse della patria, la verità e il trionfo della giustizia.

A lui l'omaggio devoto di uno dei suoi più antichi ammiratori, l'omaggio del Senato in questa ora gravissima, auspicata da lui in tutte le manifestazioni della sua vita. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE. Vivamente commosso, ringrazio il signor ministro della istruzione pubblica ed il Governo, gli amici Levi e Muratori e tutto il Senato, di questa grande dimostrazione che io sento immeritata.

Vi ringrazio, e ne prenderò forza a reggermi ancora nel poco tratto di vita che mi sarà dato, spero, fino a veder raggiunti gli ideali della patria a cui ho dedicata tutta la mia vita.

Sono grato e sarò memore, per quanto la vita mia potrà durare, di questa odierna nuova prova di affetto che raccolgo. (Vivissimi e prolungati applausi).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione del disegno di legge « Protezione e assistenza degli orfani di guerra » e per la votazione per la nomina di due membri nella Commissione di finanze.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

SCIALOJA, ministro senza portafoglio. A nome del ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 669, col quale si autorizza il Commissariato dell'emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-915.

Conversione in legge del Regio decreto 20 maggio 1915, n. 716, che porta a lire 300,000 lo stanziamento del capitolo 84 del bilancio della spesa per il Fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915.

RUFFINI, ministro della istruzione pubblica. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 574 col quale il fondo di L. 80 milioni di cui al R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27 autorizzato per provvedimenti di opere urgenti nelle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915, venne aumentato di lire 12 milioni, destinandoli a spese di competenza del Ministero dei lavori pubblici;

Conversione in legge di decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 21 maggio al 30 novembre 1915, relativi ai danneggiati dai terremoti, nonchè a provvedimenti economici e di tesoro ed a semplificazioni di servizi amministrativi e contabili.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 915, che autorizza un prelevamento di L. 26.833,70 dal fondo di cassa dell'amministrazione del demanio forestale esistente presso la Cassa depositi e prestiti, per provvedere al saldo di spese residue concernenti l'amministrazione medesima.

Conversione in legge del R. decreto in data 5 e 13 maggio 1915, n. 605 e 1?9 con i quali vennero assegnati ulteriori fondi per lire 160.000.000 e 25.000.000 rispettivamente agli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 ende provveder a spese determinate dagli avvenimenti internazionali;

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 912, col quale fu autorizzato un aumento di L. 30.000 nel limite massimo delle annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 per collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno.

Presentazione di relazione.

DEL GIUDICE. A nome dell'Ufficio centrale, presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale in data 12 novembre 1916, n. 1570, col quale si ammette il computo a favore dei professori italiani della facoltà giuridica di Innsbruck del servizio

ivi prestato, qualora siano nominati professori negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Leonardi-Cattolica, ai ministri della pubblica istruzione e della marina, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per il riordinamento delle scuole nautiche.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Leonardi-Cattolica di svolgere la sua interpellanza.

LEONARDI-CATTOLICA. Da molto tempo è sentita la necessità della riforma delle nostre scuole nautiche. L'invocano tutti, cominciando dai professori delle scuole e dagli allievi che ne conoscono i difetti, per terminare al Ministero, che è in grado di controllare l'istruzione della gente che si avvia alle carriere marinaresche.

Nell'ultimo decennio la stampa, la Lega navale e il Parlamento se ne sono occupati, e tre Commissioni hanno studiato il problema, e suggerirono i provvedimenti per ringiovanire le scuole nautiche ed elevare l'istruzione che in esse si impartisce, mettendola in armonia colle esigenze dei tempi; una prima Commissione, del 1906, presieduta dall'on. Canevaro, una seconda, del 1912, nominata dall'oratore quando reggeva il Ministero della marina, e finalmente una terza, del 1913, presieduta dall'on. Celoria. Ma tutto è rimasto finora sospeso.

Le scuole nautiche forniscono al naviglio del commercio tutto il personale tecnico, ai cantieri navali gli ingegneri, i costruttori, i capi d'ascia, e via dicendo. Da esse esce la maggior parte degli armatori della marina libera, e la marina militare vi attinge i suoi ufficiali di complemento.

Da ciò si comprende come il grado d'istruzione del personale eserciti una grande influenza sulla prosperità delle industrie marittime.

Noi provvediamo soltanto alla istruzione di alcune categorie della gente di mare; si cura l'istruzione nei gradi superiori, non quella dei gradi inferiori.

Le deficienze della scuola ci spiegano come agli esami i padroni, che secondo il Codice, possono comandare nel Mediterraneo qualsiasi nave, non hanno alcuna coltura letteraria ed una scarsa cultura tecnica.

Gl'Istituti nautici hanno bisogno di radicali riforme. Da essi escono i capitani di lungo corso e di cabotaggio. Ora questi seguono un unico corso, mentre i corsi dovrebbero essere due, ben distinti fra loro, per ragioni didattiche, tecniche e di finalità pratiche.

Tutte e tre le Commissioni, che si sono occupate di codesta questione, convengono che nelle scuole nautiche l'istruzione letteraria e scientifica è insufficiente.

L'istruzione tecnica pei capitani non è informata a criteri moderni, e manca dell'insegnamento pratico.

Le cause dell'inferiorità degli Istituti nautici, rispetto alle altre scuole medie, sono: l'ammissione senza cognizioni fondamentali, la durata del corso: di tre anni anzichè di quattro.

Ma vi è un male che supera tutti gli altri finora enunciati: la mancanza di scuola per formare i docenti delle scuole nautiche, che esisteva in Genova e fu soppressa.

Da dodici anni ci occupiamo della istruzione di coloro che devono costruire le navi e trascuriamo quella di chi deve condurle.

Negli Istituti nautici si sono spesso volte sostituiti i professori con modesti capitani di marina, i quali non hanno una sufficiente preparazione per l'insegnamento.

Per rimediare a questo inconveniente si propose la istituzione di una scuola nautica per i gradi inferiori, di riformare l'Istituto nautico, per ciò che riguarda la durata dei corsi ed i programmi di studio, in guisa da renderne i corsi equipollenti a quelli degli altri Istituti di pari grado.

Inoltre si è proposto, per la parte pratica, qualche viaggio in mare durante le vacanze, e per la preparazione degli insegnanti di scienze nautiche, l'istituzione presso l'Istituto idrografico di Genova di un'apposita scuola.

Ma non basta istituire nuove scuole, riordinare quelle esistenti, modificare i programmi; occorre risolvere la questione della dipendenza delle scuole nautiche.

È logico che le scuole professionali dipendano dai Ministeri competenti. Di guisa che le scuole nautiche non dal Ministero dell'istruzione pubblica, ma debbono dipendere da quello della marina che dà tutti gli affidamenti possibili.

D'altra parte, ponendo l'educazione e l'istruzione del personale della marina sotto la stessa direzione, si avrà la fusione, che è coefficiente immenso di forza.

Convinto della verità di ciò che ha detto, nel 1912, l'oratore, reggendo il Ministero della marina, nominò una Commissione, che fu la seconda, è l'incaricò di redigere un progetto per il passaggio delle scuole nautiche al Ministero della marina. Sebbene il ministro dell'istruzione pubblica non fosse personalmente contrario al passaggio, preferì sottoporre il quesito all'esame di una Commissione, la terza, quella presieduta dall'on. Celoria, della quale non faceva parte neppure un uomo di mare. E la Commissione si dichiarò contraria al passaggio; ammise però l'insufficienza dell'istruzione scientifica degli allievi delle scuole nautiche, i quali per la parte professionale non lasciavano molto a desiderare. Ciò che l'oratore crede di aver dimostrato non esatto.

Negli ultimi tempi l'idea di una più razionale ripartizione delle scuole nei vari Ministeri ha fatto strada.

L'on. Boselli dichiarò di essere favorevole al passaggio delle scuole nautiche al Ministero della marina, e l'on. Ruffini ha riconosciuto che dall'albero dell'istruzione pubblica convenga staccare il piccolo ramo dell'istruzione marinaresca, per innestarlo sopra una pianta che possa ravvivarlo; onde la questione potrà finalmente essere risolta.

La riforma non tollera ritardo senza pregiudizio.

Il Governo si è occupato della costruzione del naviglio; rivolga ora le sue cure al personale.

Così potremo assicurare alla marina mercantile, per il dopo guerra, il posto che le compete per le nostre gloriose tradizioni. (Approvazioni).

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica. Il senatore Leonardi-Cattolica, esponendo al Senato la questione, che forma l'oggetto della sua interpellanza, con l'autorità che gli viene dagli uffici da esso coperti nella marina, e dall'alta sua competenza, ha in parte anticipato la risposta, che deve dargli.

Gli corre innanzi tutto l'obbligo di dichiarare per quali gravi ragioni si sia indotto ad una risoluzione che rompe antiche tradizioni del suo Ministero.

Il senatore Leonardi-Cattolica ha già accennato che vi sono due grandi questioni: una di sostanza, che riguarda l'ordinamento più conveniente agli studi nautici, l'altra di metodo.

Nel presente momento gli sembra che la seconda questione abbia maggiore importanza.

Da quale Ministero debbono dipendere gli Istituti nautici? Ricorda i pareri delle Commissioni a cui fu sottoposto il quesito, per notare che si trova a doversi scostare dal parere dell'ultima Commissione, che nella sua relazione del 1914 propose che dovessero gli Istituti nautici rimanere alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica. Nella sua opinione personale egli ha il conforto autorevolissimo del pensiero del presidente del Consiglio dei ministri, competente tanto nelle cose di marina quanto in quelle della istruzione pubblica; crede che in questo momento sia giusto e necessario che gli Istituti nautici passino al Ministero della marina.

Accenna al presente movimento di specializzazione degli studi, specialmente tecnici, ed alla necessità di una istruzione professionale, indipendente.

Questo movimento che ha avuto grande impulso dalla guerra, è di maggior rilievo per quanto si riferisce alle cose della marina. Crede che non occorra essere informato di queste per riconoscere che occorrono ordinamenti nuovi e che i progressi tecnici hanno un'influenza decisiva nella marina.

È con vero orgoglio che, quale ministro dell'istruzione, può affermare che, se il popolo ebbe una grande benemerenza nella presente guerra, molta benemerenza anche seppe acquistarsi il mirabile ufficiale di complemento, che fu la vera rivelazione di questa guerra e che con la sua cultura ha sopperito fondamentalmente ai difetti della preparazione bellica. (Applausi).

Ha potuto l'istruzione nautica compiere questa medesima mirabile integrazione delle deficienze? Gli ordinamenti non consentivano che dagli Istituti nautici si potessero ugualmente ricavare ufficiali di complemento necessari a far fronte alla necessità smisuratamente accresciute.

Questa guerra ha dimostrato che la marina da guerra e quella mercantile debbono essere in continua comunicazione.

Tenendo conto delle verità che lo stato di guerra ha rivelato, crede che giustamente gli Istituti nautici debbano passare alla dipendenza del ministro della marina, perchè abbiano svolgimento secondo un piano grandioso che abbracci tutto l'insegnamento degli studi, superiori e minori, per preparare alla marina gente capace per tutti gli uffici di essa.

Se il Ministero della marina riuscirà a dare al problema una soluzione brillante, quale il Ministero della istruzione pubblica non ha saputo dare, primo ad applaudire sarà il ministro della istruzione pubblica (Vivissimi applausi).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Si reca a votare (applausi) e poi dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti ed i senatori scrutatori allo spoglio delle schede).

Presentazione di una relazione.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto del 15 aprile 1915, n. 472, relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi.

Ripresa della discussione.

CORSI, ministro della marina. Dall'onorevole senatore Leonardi Cattolica prima, e dal ministro dell'istruzione pubblica poi, il Senato ha udito come la necessità di riordinare le scuole nautiche per la marina mercantile siasi manifestata da anni; e come invocazioni, studi elaborati, voti autorevoli e proposte concrete di speciali Commissioni, si siano succeduti, senza che la questione abbia fatto un passo avanti nel campo dell'attuazione di qualsiasi riforma.

Benchè la marina mercantile dal luglio scorso non faccia più parte del dicastero cui ha l'onore di essere proposto, non potrebbe nè, d'altronde, intenderebbe rinunciare a partecipare con tutto l'interessamento suo e con tutti i mezzi di cui la Regia marina può disporre, alle cure necessarie per assicurare ed accrescere la coltura professionale indispensabile a chi intenda dedicarsi all'esercizio dei traffici marittimi.

E perciò che interloquisce volentieri sull'argomento di cui si tratta, oltre che per il fatto che l'interpellanza dell'onorevole Leonardi Cattolica è rivolta anche al ministro della marina.

Le molteplici analogie che nel campo del lavoro accomuna le due marine, quella militare e quella mercantile, e l'identità dell'abito professionale di cui sono rivestiti tutti coloro che esercitano la loro attività sul mare, costituiscono vincoli morali e materiali che oltrepassano la portata del provvedimento burocratico, dianzi accennato, e rendono indivisibile l'atmosfera nella quale i due organismi svolgono la loro azione.

La guerra attuale ha inoltre, più che mai, messo in evidenza non solo gli stretti legami che esistono tra le due marine, ma come l'opera del naviglio mercantile sia così direttamente e fortemente vincolata allo svolgimento della guerra, e collegata al conseguimento dei suoi fini, che, nel momento attuale, noi possiamo considerare la nostra flotta mercantile divenuta quasi parte integrante di quella militare.

Queste semplici considerazioni rendono superfluo ricorrere ad altri argomenti per dimostrare che la riforma degli Istituti nautici deve principalmente inspirarsi al necessario carattere professionale della scuola; ciò che ha indotto a riconoscere l'Amministrazione marittima come la più appropriata per dirigerli; e può assicurare il Senato che, per quanto non si dissimuli il maggiore aggravio e la responsabilità che saranno per derivarne al dicastero da lui presieduto, assumerà assai di buon grado questo nuovo servizio, cui è intimamente connessa la nostra reputazione marinara e lo stesso interesse del nostro potere marittimo.

La riforma, che sarà attuata, con quella cura sollecita che l'importanza dell'argomento impone, si inspirerà a questi due concetti fondamentali: primo, disciplinare ed elevare in relazione ai tempi ed alle esigenze moderne la coltura dei giovani che aspirano all'onore di portare la nostra bandiera mercantile per il mondo, attraverso i mari; secondo, corredare questa cultura professionale, di quegli altri elementi che occorrono affinchè in ogni tempo, e specialmente in guerra, la marina militare possa trovare in quella mercantile sicuro sussidio di personale pienamente idoneo all'esercizio di attribuzioni militari.

È ovvio che il primo concetto ha carattere essenzialmente didattico, e, per la sua applicazione, richiede modificazioni ed aggiunte all'attuale insegnamento scolastico vero e proprio, se ed in quanto le scuole ora esistenti siano suscettibili di riforma.

Per l'applicazione del secondo concetto, sorgerebbe la necessità di un nuovo organico atto all'insegnamento superiore, complementare e pratico; ma l'oratore deve rilevare che già da tempo funzionano, nell'àmbito della Regia marina, speciali corsi per abilitare al grado d'ufficiale di complemento, così di coperta come di macchina, i giovani licenziati dagli istituti nautici.

Sarà per ciò da rendere stabile, previ opportuni ampliamenti e ritocchi, il funzionamento di questa istituzione che la marina, con provvida preveggenza, ha già creato nei propri ordinamenti.

È certo che la guerra attuale ha dimostrato l'assoluta necessità che la marina da guerra disponga di una numerosa riserva di ufficiali, specialmente inferiori, con i quali sia possibile sopperire alle cresciute esigenze ed a tutti quei servizi speciali che le circostanze guerresche impongono, ma alle quali non sarebbe possibile far fronte con i normali organici del tempo di pace.

Ma, oltre a ciò, l'oratore pensa che anche nel tempo di pace nessun mezzo potrà più efficacemente ed economicamente concorrere a risolvere il problema degli organici e, per conseguenza, della carriera di ufficiali, di quello che può essere offerto dalla preventiva costituzione di un solido ruolo di buoni ufficiali inferiori di complemento.

La piramide che rappresenta graficamente lo svolgimento delle carriere, indica pure la sproporzione tra la massa, base della piramide, ossia i gradi inferiori della carriera, ed il numero ristretto degli ufficiali che occupano il vertice e questa sproporzione, inevitabile sempre, si verifica specialmente nel corpo che costituisce il nerbo essenziale della marina.

Poichè questa sproporzione non potrà mai essere evitata e poichè, d'altra parte, non è giusto nè pratico allettare giovani ad intraprendere carriere che non offrano probabilità o possibilità a tutti gli uomini di medio valore di salire verso il vertice della piramide bisogna cercare almeno che diminuisca la sproporzione tra base e vertice: in altri termini bisogna contenere il numero di coloro che si voteranno interamente, permanentemente alle carriere militari marittime, in guisa da armonizzarlo col numero di coloro che potranno raggiungere i gradi elevati; ma, a questo concetto, contrasta la necessità di una massa numerica negli strati inferiori delle carriere di marina che si accentua ogni giorno di più, sia per i caratteri speciali che assumono le navi, sia per il moltiplicarsi delle piccole unità navali, sia per il sorgere continuo di nuovi servizi grandemente frazionati.

Cosicchè, senza pregiudizio di quegli aumenti che si rendessero opportuni anche nel vertice, l'oratore non sa vedere miglior soluzione per diminuire la base e conservarvi contemporaneamente il quantitativo indispensabile per i servizi propri dei gradi inferiori che integrare l'opera degli ufficiali effettivi, con quella temporanea di giovani che dovranno trascorrere soltanto qualche anno nei gradi inferiori della marina militare, quali ufficiali di complemento, per trovare poi impiego proficuo e stabile nella marina mercantile.

L'oratore crede che in questo modo si potrà contemperare la necessità di assicurare il reclutamento di scelti ufficiali per la marina militare con quella di provvedere di scelti ufficiali la marina mercantile, avvantaggiando la carriera degli uni e degli altri con uno svolgimento più conveniente.

Inspirandosi ai concetti accennati, l'oratore si prefigge di trarre dalla prossima riforma degli Istituti nautici in Italia tutte le più favorevoli conseguenze, le quali, possono così riassumersi:

1. Elevamento della cultura dei nostri ufficiali della marina mercantile e sviluppo delle loro attitudini ai servizi anche della marina da guerra.

2. Sussidio normale ed occasionale di personale pienamente idoneo per i servizi della marina militare.

Tutto quanto l'oratore è venuto esponendo e che fa parte di un programma dettagliato, assicurerà gli onorevoli senatori che la riforma delle scuole nautiche entra ormai, con l'assentimento ed il concorso dei ministri interessati, nella sua fase risolutiva, produttrice di conseguenze benefiche per la marina da guerra e per quella mercantile, unite in un identico impegno d'onore: quello di difendere gli interessi marittimi della nuova Italia. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

LEONARDI-CATTOLICA. Ringrazia i ministri dell'istruzione pubblica e della marina, e prende atto delle loro esplicite dichiarazioni.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Presentazione di relazione.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1624, concernente lo stanziamento di somme destinate all'ammortamento delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti per la sistemazione delle linee e reti telefoniche dello Stato ».

Per il primo centenario della nascita di Pasquale Stanislao Mancini.

MURATORI. Siccome ricorre oggi il primo centenario della nascita di Pasquale Stanislao Mancini, ricorda la sua figura e la sua opera. Il Mancini appartenne a quella pleiade di insigni patrioti e giuristi meridionali come Antonio Scialoia, Silvio Spaventa, Emerico Amari, Conforti, Crispi che dettero se stessi all'incremento della scienza ed al risorgimento d'Italia.

Il Mancini fu insigne giureconsulto, insegnante e patriota.

Nel 1850, all'indomani di Novara, Cavour istituiva a Torino la cattedra di diritto internazionale e vi chiamava il Mancini.

Questi stabilì che la base del diritto internazionale non poteva essere che il principio della nazionalità; teorica contradetta e quasi messa in ridicolo, cui si contrapposero le teoriche dell'utilità e della forza dello Stato; ma infine l'idea del Mancini riuscì a trionfare, e trionfò anche il suo principio dell'arbitrato internazionale fra i popoli che avevano accettato il principio di nazionalità.

Quindi sorse il tribunale internazionale dell'Aja ed ebbero grandi benemerenze, nel campo dei trattati internazionali, Federico Sclopis e Visconti Venosta.

Il Mancini lottò anche per l'abolizione del contenzioso amministrativo e per quella della pena di morte.

L'oratore si augura che, col trionfo del diritto nell'attuale guerra i popoli affratellato possano infine divenire arbitre dei loro destini; certo la storia registrerà il nome di Pasquale Stanislao Mancini come quello di un grande soldato della democrazia del diritto (Applausi).

PRESIDENTE. È tanta viva in Senato la figura dell'eminente uomo di Stato, dell'insigne giureconsulto, maestro del diritto internazionale, riformatore del diritto punitivo, oratore insuperabile, quale Pasquale Stanislao Mancini, che il sentimento del senatore Muratori sarà quello di tutti i colleghi che l'hanno ascoltato e applaudito (Vive approvazioni).

FILOMUSI GUELFI. Si associa alle nobili parole del presidente ed alla commemorazione fatta dall'on. Muretori in memoria di Pasquale Stanislao Mancini, ricordando le benemerenze del grande patriota anche per quanto riguarda la riforma scientifica dell'Università di Roma, nella quale il Mancini sollevò al livello moderno le singole discipline giuridiche.

Osserva pure che il diritto internazionale, per quanti progressi faccia, non potrà allontanarsi dagli insegnamenti del Mancini (Bene).

RUFFINI, ministro della istruzione pubblica. A nome del Governo, si associa alla commemorazione di Pasquale Stanislao Mancini, inchinandosi alla memoria di uno degli astri maggiori della scienza italiana.

Siamo oggi nella crisi suprema delle due massime creazioni del Mancini come giurista e come uomo di Stato: la creazione del principio di nazionalità e quella del trattato della triplice alleanza. Per quest' ultima vi è crisi di esaurimento, per la prima di rinnovamento.

Ora assistiamo al fatto che nazioni, le quali si erano allarmate della dottrina politica del Mancini, si battono appunto per essa nella presente guerra, che passerà alla storia sotto la designazione di guerra delle nazioni. Chè anzi, ad un certo punto, gli stessi nostri avversari hanno affermato di essere scesi in campo anche essi per il principio di nazionalità.

Questa reviviscenza della dottrina del Mancini non è passata inavvertita neppure agli scrittori neutri, i quali hanno sostenuto che si dovrà tenere conto del principio di nazionalità nelle trattative di pace, anche per le nazioni neutre. È una riscossa che la dottrina politica del Mancini ha preso contro denigratori e indifferenti (Bene!).

Parla poi della triplice alleanza, che fu concezione del Mancini. Qualunque giudizio se ne voglia dare, essa costituisce uno dei più grandi fatti storici dell'Italia. Contro gli oppositori gli fu facile difendere il trattato della triplice, nei riguardi della Germania che si costituiva parallelamente all'Italia in base al principio di nazionalità, che fu poi da essa snaturato e sostituito col principio di supernazionalità.

Non gli fu altrettanto facile difendere il trattato nei riguardi dell'Austria, con la quale egli lo reputava necessario a difesa della conquistata unità nazionale.

Da carte private che gli eredi del Mancini hanno consegnato all'oratore, come ministro della istruzione pubblica, si apprende con quanta purezza di intendimenti, con quanta nobiltà e fierezza il Mancini abbia condotto a termine il tratatto, dandogli un carattere puramente difensivo, introducendovi una clausola, per la quale l'Italia si riservava di fare una politica democratica; e la dichiarazione che l'Italia non si sarebbe mai valsa del trattato come di arma contro l'Inghilterra. (Approvazioni).

È noto per le pubblicazioni fatte, che l'Austria propose che a ciascun alleato dovesse essere garantita la neutralità degli altri due in caso di guerra.

Questa proposta, che fin dall'inizio avrebbe posto l' Italia nelle condizioni in cui la posero gli eventi dell'agosto 1914, è respinta dal Mancini con parole e argomenti da cui il Senato non può che ricevere profonda impressione.

L'oratore dà lettura di due lettere del Mancini a Robilant.

Questi documenti dovranno essere compulsati dallo storico che scriverà la guerra delle nazioni; e sarà titolo d'onore per il Man-

cini di avere divinato, fin dal 1882, la posizione che la semplice neutralità avrebbe fatto all'Italia e ciò giustifica pienamente la nostra condotta di fronte al verdetto della storia. (Approvazioni — Applausi).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Protezione ed assistenza degli orfani della guerra:

Votanti	132
Favorevoli	125
Contrari	7

(Il Senato approva).

Per la nomina di due membri per la Commissione di finanza:

Senatori votanti	132
Maggioranza	67

Ebbero voti:

Il senatore Polacco	111
» Ferraris Carlo	72
» Levi Ulderico	38

Altri voti dispersi.

Eletti i senatori Polacco e Ferraris Carlo.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

VALVASSORI-PERONI, rivolge un plauso cordiale al collega onorevole Vincenzo Bianchi, che meritò una ricompensa al valor militare. (Vive approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa in nome dell'esercito all'omaggio reso al valore ed allo spirito di sacrifizio, di cui l'onorevole Vincenzo Bianchi ha dato così egregia prova. (Applausi).

PRESIDENTE, si associa, in nome della Camera, alle parole pronunziate dall'onorevole Valvassori-Peroni e dal sottosegretario di Stato per la guerra. La Camera va giustamente orgogliosa del valore dimostrato dal deputato Vincenzo Bianchi, ed onora in lui il coraggio del soldato, lo spirito umanitario del medico, la dottrina dello scienziato. (Vivissime approvazioni).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del deputato Nunziante per le condoglianze inviategli dalla Camera per la morte del valoroso suo figliuolo.

Lettura di proposte di legge.

BIGNAMI, segretario, legge le proposte di legge:

del deputato Scalori: Costituzione in comune autonomo delle frazioni di San Giacomo delle Segnate e di San Giovanni del Dosso;

del deputato Merloni: Costituzione in comune della frazione di Follonica.

Interrogazioni.

PASQUALINO-VASSALLO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, all'onorevole Soglia osserva che fu dichiarato insostituibile non il vice conciliatore, ma bensì il conciliatore di Lendinara in provincia di Rovigo e ciò perchè il vice conciliatore trovasi sotto le armi.

Il provvedimento fu preso su proposta del procuratore del Re in base a rapporto del funzionante da sindaco, che non è congiunto del conciliatore, come è detto nella interrogazione.

SOGLIA, non è soddisfatto. Osserva che in Lendinara non mancano cittadini non soggetti all'obbligo militare, che potrebbero esser nominati conciliatori.

PASQUALINO VASSALLO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, osserva che non si tratta di un provvedimento di carattere discrezionale, ma bensì di un provvedimento tassativamente imposto dalle disposizioni vigenti.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Larizza espone le norme secondo le quali gli ufficiali medici facenti parte dell'esercito permanente, passati alla riserva o alla milizia territoriale per ragione di età, possono essere promossi al grado superiore.

LARIZZA, insiste perchè questi benemeriti ufficiali siano immediatamente promossi affinchè, ora che sono stati richiamati in servizio, non si trovino inferiori di grado a colleghi meno di loro anziani e già loro inferiori.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Toscano dichiara che nella gerarchia militare della R. marina non vi sono gradi di ufficiali, che corrispondono esattamente a quelli in uso nella marina mercantile. Non è quindi possibile che gli ufficiali di questa, pel solo fatto del richiamo alle armi, vengano assunti in servizio col loro grado e con le loro funzioni, essendo necessario accertare la loro idoneità tecnica e tener conto delle condizioni dei quadri della R. marina.

Appunto perciò finora si diede loro il modo di essere nominati ufficiali di complemento mediante appositi concorsi.

Annunzia imminente la pubblicazione di disposizioni, le quali, pur tenendo conto di tali estremi della questione, aprono maggiore adito agli ufficiali della marina mercantile ad essere assunti in servizio quali ufficiali di vascello ed ufficiali macchinisti di complemento.

TOSCANO, espone le ragioni per le quali gli ufficiali della marina mercantile, data la loro innegabile competenza, dovrebbero senz'altro essere assunti col loro grado e con le loro funzioni come ufficiali della R. marina.

Non dubita che come tali essi non mancherebbero di fare ottima prova. Ricorda che il valorosissimo Nazario Sauro proveniva precisamente dalla marina mercantile (Vive approvazioni).

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Agnelli dichiara che sono stati estesi agli studenti della classe 1899, che saranno chiamati alle armi nell'anno corrente, le sessioni speciali di esame concesse per identità di ragioni agli appartenenti alla classe 1898.

AGNELLI è soddisfatto.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Agnelli espone le ragioni, d'ordine pratico e organico, per le quali non è possibile concedere anche agli ufficiali inferiori, come ai superiori, i distintivi e gli assegni corrispondenti al comando, di cui sono incaricati, quando questo sia superiore al grado da loro rivestito.

AGNELLI crede che il provvedimento da lui invocato si imponga per ragioni evidenti di equità e possa senza inconvenienti essere adottato per gli ufficiali inferiori come è stato adottato per gli ufficiali superiori.

ANCONA, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, all'on. Tosti di Valminuta dichiara che si attuerà, nei limiti del possibile, l'idea di far coltivare dai cantonieri e dal personale ferroviario in genere, gli appezzamenti di terreno lungo tutta la nostra rete ferroviaria.

TOSTI DI VALMINUTA ringrazia ed è soddisfatto.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Dentice dichiara che i giovani delle classi 1898 e 1899, che si trovino nelle condizioni volute, sono stati ammessi a far domanda per volontario, ma solo per l'arma di fanteria, e ciò per ovvie considerazioni di opportunità.

DENTICE rileva la disparità di trattamento fra i giovani della classe del 1899 e quelli delle classe precedenti, e confida che essa sarà tolta allorquando si procederà alla chiamata totale di detta classe.

ANCONA, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, all'on. Casolini dichiara che, nonostante la scarsezza della quantità dei vagoni che sono rimasti disponibili per le necessità del commercio, il Governo ha tenuto e tiene nel massimo conto i bisogni della Calabria per quanto concerne i trasporti ferroviari provvedendo a soddisfarli nei limiti del possibile.

CASOLINI, deplora che nella ripartizione dei vagoni disponibili non sia usata parità di trattamento, nei confronti con altre regioni, alla Calabria dove il servizio ferroviario può dirsi quasi soppresso.

Svolgimento di una proposta di legge.

PETRILLO, svolge una proposta di legge per l'erezione di due monumenti nazionali in Avellino a Pasquale Stanislao Mancini ed a Francesco De Sanctis.

Afferma che in questo solenne momento storico l'Italia ha il dovere di onorare perennemente così l'insigne giureconsulto che fu geniale e forte assertore del principio di nazionalità, come il profondo pensatore che illustrò le glorie del pensiero italiano e fu apostolo delle più alte idealità. (Vivissime approvazioni).

BOSELLI presidente del Consiglio, plaude al pensiero che ha inspirato questa proposta di legge.

Di Pasquale Stanislao Mancini, che ebbe a Torino maestro di diritto e di libertà, ricorda gli altissimi meriti di patriota e di scienziato, di assertore convinto di quel principio di nazionalità per il quale ancor oggi i valorosi figli d'Italia combattono e muoiono. (Vivissimi approvazioni).

Ricorda pure che Mancini seppe dare valore scientifico e giuridico a tale principio e per il primo lo applicò al diritto marittimo ed al diritto privato internazionale.

Rammenta infine i nobili sforzi di lui per l'adozione dell'arbitrato internazionale. Di Francesco De Sanctis rievoca l'intuito singolare e la visione incomparabile con cui seppe penetrare nello spirito dei nostri scrittori e dare un'anima nuova alla critica letteraria. (Vive approvazioni).

Pertanto con le consuete e doverose riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione. Essa varrà ad attestare anche il plauso e l'ammirazione della Camera verso quelle provincie del Mezzogiorno, da cui i due illustri uomini provennero. che con i loro martiri, coi loro patiboli, con le loro catene, coi loro figli strenuamente pugnanti nelle trincee, dimostrano come si sappia generosamente morire per la Patria senz'altro compenso che quello che viene dalla propria coscienza e dal trionfo delle proprie idealità (Vivissimi generali e reiterati applausi — Gli onorevoli ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole presidente del Consiglio).

RUBILLI, quale rappresentante della città di Avellino ove sorgeranno i monumenti di due grandi italiani, gloria della regione irpina, del Parlamento e dell'Italia, chiede che la proposta di legge sia trasmessa per l'esame ad una Commissione nominata dal presidente.

PRESIDENTE, pone a partito la presa in considerazione del disegno di legge e la proposta che il medesimo sia deferito all'esame di una Commissione da nominarsi dal presidente.

(La Camera approva).

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

PRESIDENTE. Si continui nello svolgimento degli ordini del giorno.

(Segni d'impazienza).

Voci: Ai voti!

CUCCA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo adotterà una politica di consumi più consentanea ai bisogni del Mezzogiorno e di Napoli in ispecie ».

Rinunzia a svolgerlo. (Approvazioni).

SIPARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che la scarsezza di braccia per i lavori dei campi è risentita più vivamente nell'Abruzzo che in qualsiasi altra regione d'Italia a causa dello spopolamento prodotto dalla catastrofe tellurica del 13 gennaio 1915; confida che il Governo nella ripartizione delle licenze agricole per ogni Provincia, vorrà assegnare un maggior contingente alle regioni colpite dal terremoto del 1915, ed in ispecie al circondario di Avezzano ».

Quest'ordine del giorno è anche sottoscritto dagli onorevoli: Camerini, Tinozzi, Cimorelli, Masciantonio, Ciccarone, Amici Venceslao, Cannavina, Pietravalle, Mosca Tommaso, Spetrino, Caporali, Valignani, Magliano e Leone.

Rinunzia a svolgerlo.

CONGIU, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera nutre fiducia che il Governo oltre ai provvedimenti d'indole generale vorrà coordinare la sua politica agraria, quella dei consumi e degli approvvigionamenti alle specialissime giustificate esigenze della Sardegna, sia restituendo alla terra le braccia necessarie colla utilizzazione anzitutto dei militari di classi anziane; sia adoperandosi perchè in tempo venga l'isola dotata di sufficienti depositi di farina, di zucchero e di altri generi di prima necessità; sia autorizzando, per i bisogni locali, l'impiego del grano duro requisito; sia addimandando ai prefetti delle due provincie sarde la fissazione dei limiti per la macellazione degli ovini e dei suini ».

Rinuncia a svolgerlo. (Approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

RUBINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, richiamando l'attenzione del Governo sulla minacciosa ascesa dei cambi, che influisce sul costo di tutte le merci, di tutti i servigi, fiduciosa che esso saprà contrastarvi energicamente con tutti i mezzi a sua disposizione e con intensificati accordi internazionali, passa all'ordine del giorno ».

Nota che l'inasprimento dei cambi ha assunto una gravità preoccupante in questo momento, per le ripercussioni che essa ha su tutta la vita economica del paese.

Ed uno dei lati più dolorosi di questo fenomeno è la ripercussione che essa ha sulle condizioni di vita di quelle numerose classi di limitate risorse come i funzionari ed i pensionati, che non hanno neppure quelle possibilità di rivalsa che hanno almeno commercianti ed operai.

Esamina partitamente le cause del progressivo aggravarsi di questo fenomeno.

Riconosce anch'egli che una di queste cause debba ravvisarsi nell'aumento della circolazione fiduciaria, giustificato da necessità varie, ma in una certa misura eccessivo.

Crede però che la ragione principale della elevatezza dei cambi debba ricercarsi nello sbilancio commerciale, che si è andato facendo sempre maggiore. (Segni di impazienza).

Richiama a questo proposito l'attenzione del Governo sulla necessità di agevolare la esportazione delle sete, che rappresentano una delle pietre angolari del nostro edificio economico.

Approva i provvedimenti recentemente presi per disciplinare le spese da farsi all'estero.

Confida che, per superare le presenti difficoltà, non ci mancherà la cooperazione degli alleati, che l'Italia ha dimostrato di ben meritare.

Confida che il Governo saprà prendere tutti i provvedimenti necessari perchè la vittoria economica assista la vittoria delle armi. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

CAVAGNARI, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che la produzione e disciplina dei consumi debba armonizzare colle supreme necessità della difesa dello Stato, passa all'ordine del giorno ».

(Approvazioni).

BENTINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di disciplinare la produzione agricola nell'interesse generale, invita il Governo a contenere entro tali fini le vedute particolaristiche delle classi proprietarie ».

Osserva che i socialisti hanno compiuto come tutti gli altri cittadini il loro dovere così sui campi di battaglia come nella vita civile. Non si può però pretendere da essi anche la rinunzia alla opinione sempre francamente professata in merito alla guerra.

Afferma la insanabile contraddizione logica della discussione sin qui svoltasi, poichè non si può volere una vigorosa condotta della guerra e al tempo stesso lamentare l'assenza dai campi di quei contadini che costituiscono il nerbo dell'esercito che combatte.

Bisognava invece obbligare la proprietà a produrre di più e meglio, a produrre nell'interesse del paese anzichè in quello particolaristico del suo tornaconto e della speculazione.

Nel 1915 e nel 1916 non mancavano infatti le braccia per una coltivazione nazionale della terra.

Si trattava solo di distribuire utilmente questa mano d'opera; e ciò non si è saputo nè potuto fare, anche per mancanza degli organismi necessari.

E poi c'era anche la volontà decisa di non adoperarla. (Rumori — Interruzioni).

Nella valle del Po, la coltura dei cereali è stata di un terzo inferiore alla aspettazione, per mancanza dei lavori di preparazione e di trasformazione, che il Governo avrebbe dovuto imporre ai proprietari neghittosi.

Lamenta che la forza e la resistenza del paese non sieno state tenute in conto, come si sarebbe dovuto, quanto la forza e la resistenza degli eserciti.

Afferma che come si sono requisite le macchine, le materie prime, i mezzi di trasporto, le braccia, si doveva requisire per le necessità del paese la terra. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra).

Lamenta che la coercizione dell'intervento statale, manifestatasi in tanti altri campi, non si sia fatta sentire anche nella qualità e nella quantità della produzione.

La classe dunque si rivela ed afferma la sua persistenza anche in tempo di guerra, ed è anche per questo che l'oratore ed i suoi colleghi debbono negare la collaborazione, il concorso che da essi si invoca. (Approvazione all'estrema sinistra — Rumori — Interruzioni).

Accenna quindi agli avvenimenti di Russia; dubita che si tratti veramente di una rivoluzione a favore della guerra (Rumori); plaude ad ogni modo alla rivoluzione del popolo russo, anche se da essa dovesse venire una maggiore intensità di azione su quel fronte.

Conclude dichiarando che il gruppo parlamentare socialista rimane fermo nella linea di condotta sin qui seguita, convinto che l'avvenire dovrà rendere giustizia a questo atteggiamento. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra — Rumori su altri banchi).

CAPPA (segni di attenzione), ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che da una sapiente coordinazione delle energie del paese sarebbero rese possibili insieme la necessaria produzione agraria e una forte politica di guerra, ricorda i prigionieri di guerra resi alla patria dal Governo russo e gl'irredenti spontaneamente riparati sotto la difesa della nostra bandiera, forze morali e di lavoro che l'Italia maternamente accolse e deve mettere in giusto valore ».

Nota che lo stesso oratore precedente ha riconosciuto conciliabili le esigenze della resistenza militare con quelle della resistenza economica del paese.

Ora l'oratore, convinto della necessità e della santità di questa guerra, convinto che per essa sia doveroso ogni sacrificio, afferma che l'Italia ha pur diritto di essere pensosa del proprio avvenire, e di pretendere che i suoi sacrifici non siano misconosciuti dai nostri alleati.

Ma poichè il precedente oratore ha voluto contrapporre alla patria la classe, ed ha voluto fare il processo alla classe proprietaria osserva che bisogna per giustizia riconoscere i torti di tutte le classi, e non essere cortigiani nè dei latifondisti nè dei proletari.

Non il solo capitalista, il solo proprietario della terra deve essere accusato, quando si consideri che una certa propaganda sconsiglia il contadino dal lavoro con l'argomento che, accrescendo i mezzi di resistenza del paese, si viene a prolungare la guerra. (Commenti — Approvazioni — Applausi).

Si dica dunque la verità, ma la si dica a tutte le classi, e pur riconoscendo l'esistenza delle classi e delle loro tendenze particolariste, non si dimentichi che, se morisse la nazione, morrebbero tutti, poveri e ricchi! (Approvazioni — Applausi).

L'oratore richiama l'attenzione del Governo sulla possibilità di trar partito dei prigionieri di guerra a noi restituiti dal Governo russo e dei profughi delle terre irredente riparati spontaneamente in Italia.

Sono tante braccia che potrebbero essere utilizzate per la produzione e per la resistenza nazionale.

All'on. Bentini, il quale crede impossibile che la rivoluzione russa sia per la guerra e per la vittoria, ricorda che la storia ci insegna come dalla grande rivoluzione francese ai gloriosi moti popolari del 1848 e del 1849 molte volte il popolo dimostrò di volere con la rivoluzione la vittoria, l'indipendenza, la libertà.

Coloro che questa verità storica vogliono negare, invano si sforzano di celare sotto la denegazione il loro dispetto che così sia anche in Russia e che quel popolo abbia fatto la rivoluzione per la guerra e non per la pace (Vivi applausi — Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

Gli avvenimenti che via via si succedono dimostrano come questa guerra sia una grande necessità che incombe sulla umanità, e che da essa possono essere assenti solo i popoli che rinunciano all'avvenire, che rinunciano all'onore e alla gloria.

L'oratore spera e confida che il popolo russo, risorto a novella vita darà un sempre maggiore e più prezioso contributo alla guerra per la libertà e per la civiltà.

Questa è la comune speranza.

Di fronte, conclude l'oratore, ai grandi avvenimenti che maturano per il prossimo aprile, lasciateci sperare, e poichè sperare è atto di fede e poichè la fede è energia e l'energia è salvezza nell'ora del pericolo, lasciateci sperare senza il sogghigno del vostro disprezzo. (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali e reiterati applausi — Moltissime congratulazioni),

GIRARDINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del Paese, saprà condurlo alla vittoria, intensificandone l'attività militare e civile e tutelandolo, nel suo patrimonio di aspirazioni, e nella sua azione, da ogni colpevole insidia ».

Questo ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Abisso, Agnelli, Angiolini, Arcà, Auteri-Berretta, Basile, Belotti, Berenini, Bevione, Cappa, Cermenati, Chiesa, Ciccotti, Ciriani, Colonna di Cesarò, De Felice-Giuffrida, De Viti De Marco, Di Caporiacco, Di Mirafiori, Di Scalea, Drago, Fornari, Fumarola, Gallenga, Gasparotto

Gaudenzi, Giretti, Gortani, Hierschel, Labriola, Landucci, La Pegna, Loero, Lo Piano, Macchi, Magliano, Mancini, Marazzi, Marchesano, Mazzolani, Medici, Miari, Milano, Mondello, Nava Ottorino. Negrotto, Orlando Salvatore, Pacetti, Pantano, Perrone, Pirolini, Rava, Rosadi, Rota, Sarrocchi, Scialoja, Serra, Sitta, Tasca, Teso, Torre, Tosti, Valignani, Venino, Lombardi, Federzoni, Pistoja, Spetrino, Ruini, Scalori, Rampoldi, De Capitani, Faustini, De Ruggieri, Artom, Salterio, Carboni, Borromeo, Grassi, Pietriboni, Albanese, Berlingieri, Lo Presti, Tortorici, Pietravalle, Rissetti, Fraccacreta, Reggio, Ciacci, Chiaradia, La Via, Lembo, Bertesi, Falconi, Theodoli, Saraceni e Zaccagnino.

Parla per dar ragione del pensiero che muove i colleghi che si sono riuniti in questo ordine del giorno, mossi dal concetto della nazione, dal sentimento della patria, dalla fede nella vittoria.

Nota come i recenti avvenimenti di Russia dimostrino una volta di più come questa guerra sia tutta quanta una rivoluzione.

Movente della guerra fu il folle proposito degli Imperi centrali di assorbire tutti gli altri popoli annullando la loro indipendenza e la loro libertà.

Di qui la necessità fatale e inesorabile della guerra; e il commovimento ch'essa produsse nei vari popoli, varia a secondo delle diverse loro condizioni. E di qui gli odierni moti di Russia.

Constata che questo movimento si manifesta per ogni indizio come di carattere schiettamente democratico e schiettamente favorevole alla guerra.

Afferma che i firmatari dell'ordine del giorno, uniti nell'amore della patria, intendono affermare che una guerra sorta pei diritti della nazionalità e per le supreme ragioni della civiltà e de la libertà, è guerra essenzialmente democratica, e come tale il popolo italiano l'ha voluta e la vuole.

Lo stesso internazionalismo suppone la esistenza e la indipendenza delle nazionalità.

L'oratore non comprende come coloro, che si vantano fautori dell'internazionalismo, osino disconoscere questa verità.

Così pure non comprende come coloro stessi che furono avversari alla dichiarazione della guerra, possano perdurare nel loro atteggiamento di opposizione anche dopo che la guerra è stata dichiarata.

Non comprende, infine, come si possa dire non voluta dal popolo una guerra che tutto quanto il popolo combatte con tanta fede e con tanto eroismo.

Se nessuno pensa di violare la libertà di opinione e di parola, ognuno deve sentire il supremo dovere di non fare atti e non pronunciare parola che possa diminuire l'ardore dei combattenti, e la cordiale cooperazione fra le nazioni alleate.

Non si dimentichi che le parole che qui si pronunziano sono raccolte anche dai nostri nemici, e ogni discorso di soverchia critica, o che, anche sotto parvenza di patriottismo, tende a fiaccare la resitenza nazionale, è pei nostri nemici cagione di giubilo e di speranza (Approvazioni).

L'ordine del giorno dell'oratore e dei suoi amici riassume completamente la situazione.

Con esso si invoca dal Governo la più intensa azione militare e civile. Ma si invoca pure dal Governo che esso sappia tutelarci da ogni colpevole insidia.

L'oratore è convinto che a questo cómpito il Governo sarà pari, e che saprà condurre il paese alla vittoria.

Questo è il significato dell'ordine del giorno.

Termina rivolgendo un reverente saluto a coloro che combattendo in terra ed in mare, sono come la personificazione della Patria.

Ma questo saluto sia in pari tempo una solenne promessa di noi tutti: la promessa di consacrare tutti i nostri pensieri perchè lo eroico sacrificio dei nostri combattenti sia coronato dalla vittoria! (Vivi applausi — Vive approvazioni — Molte congratulazioni — Commenti).

Presidenza del vice presidente RAVA.

MODIGLIANI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera,

riconosce il danno gravissimo ed irreparabile che la guerra arreca al proletariato di tutti i paesi belligeranti;

riconosce quanto fossero nel vero coloro che si opposero alla partecipazione dell'Italia alla guerra nello stesso interesse dello sviluppo economico-sociale del paese;

condanna ogni politica che non miri a provocare in tutti i paesi belligeranti una decisa orientazione verso la più pronta pace;

e passa all'ordine del giorno ».

Parla per obbedire ad un imperioso dovere; quello di portare nel Parlamento l'affermazione dei reali diritti del Paese.

Al di sopra delle critiche di dettaglio, farà una sintesi dell'opera negativa del Governo, che molti oratori hanno particolarmente esaminato.

Comprende che il Governo possa facilmente scagionarsi dalle accuse rivoltegli affermando che le insufficienze lamentate hanno la loro radice nella ancor debole compagine economica del paese.

Ma l'errore fondamentale del presente come del passato Governo è appunto quello di aver avviato il Paese alla presente situazione, senza tener conto della sua condizione economica.

Ma ormai non è più il caso di pensare agli errori passati; nè la presente situazione politica è tale da richiedere di perseverarvi.

Incombe invece il preciso dovere di porre il problema se non sia giunto il momento di mutare la condotta politica odierna.

Esclude che il porre tale problema porti uno svigorimento nell'animo dei combattenti o rappresenti un abbandono dei patti conclusi.

S'impone invece la considerazione che la situazione della guerra europea è tale che non vi è luogo a sperare che si abbia nella prossima primavera un fatto militare risolutivo.

Se dunque gli Imperi centrali non potranno essere debellati per fame prima del nuovo raccolto, la guerra dovrà durare ancora per tutto il 1918. (Rumori).

L'oratore è convinto che non noi soli, ma tutta l'Europa non reggerà al grande sforzo economico che la guerra richiede, per guisa che questa sarà troncata da una risoluzione improvvisa di pace.

Negli avvenimenti di Russia, nelle discussioni parlamentari di Francia egli ravvisa molti indizi di desiderio di pace.

Data questa situazione, il Parlamento dovrebbe, anzichè essere tenuto all'oscuro, poter esercitare in tutta la sua pienezza il suo diritto di controllo.

L'oratore dubita che anche l'Inghilterra, consolidate le sue conquiste in Oriente, non sia per sentirsi stanca della guerra.

Non intende parlar di pace separata; ma desidera che lo sforzo di pace, che da tutto il mondo promana, il Governo non contrasti recisamente; ma lasci che persone di buona volontà, preparino non soltanto da noi, ma in tutti i paesi, l'attuazione di questo grande ideale.

Si parla del dovere di combattere il militarismo prussiano; ma nessuno lo combatte più di coloro che nello stesso Parlamento germanico sostengono gli ideali umanitari, professati dall'oratore e dai suoi amici.

Il Governo, dunque, non deve soffocare la voce del partito, cui l'oratore appartiene.

Lo stesso onorevole Sonnino dichiarò che il Governo non avrebbe mancato di prendere in considerazione serie proposte di pace; ma dubita che in questo senso siano state le ulteriori direttive del Governo.

La proposta della Germania di entrare in trattative di pace era una ipocrisia e una finzione; ma ben avrebbe potuto l'Intesa formulare essa proposte leali e concrete. (Commenti — Rumori).

L'oratore è convinto che una simile proposta non rimarrebbe senza eco nel mondo. (Commenti).

Che se così non fosse, converrebbe dire che questa crisi mondiale

non avrà altra soluzione che la convulsione di un immenso cataclisma sociale.

Di fronte a questa terribile eventualità sarebbe un delitto non affrettare con ogni sforzo il ritorno della pace.

E per la pace e per il socialismo l'oratore e i suoi amici saranno sempre al loro posto. (Vivissimi e reiterati applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori da altre parti).

Voci. Ai voti! ai voti!

PAIS, a nome anche degli onorevoli Pala, Abozzi e Dore, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo provvederà energicamente alle esigenze della difesa nazionale, opponendosi con tenace risolutezza a qualunque azione contraria; considerando che, per le speciali condizioni d'isolamento della Sardegna non debba mai mancare la indispensabile riserva dei cereali; che le nuove concessioni di licenze militari agricole non potranno avere utile applicazione nell'isola, a causa dell'eccessivo frazionamento della sua coltura agraria; confida che il Governo vorrà adottare efficaci provvedimenti ».

Afferma la necessità che nessuna parola risuoni in quest'aula, che possa scemare il fervore di fede con cui il popolo italiano combatte questa guerra non di conquiste, ma di sante rivendicazioni.

Ognuno vuole la pace; ma per ottenere una pace, che non sia la rovina morale e materiale del nostro paese, è indispensabile che alla pace si giunga attraverso la vittoria.

La pace, che sola dobbiamo volere, deve essere degna di un'Italia forte, rispettata, temuta, padrona di tutti i suoi confini e di tutti i suoi mari.

L'oratore termina con un fervido voto per la grandezza e per la gloria d'Italia. (Vivi applausi — Congratulazioni).

Voci: Ai voti!

MARCELLO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo saprà tutto coordinare, i beni e le energie della nazione, per conseguire, attraverso la vittoria, una pace duratura e degna del mondo civile, passa all'ordine del giorno.

Afferma la necessità di ogni sforzo e di ogni sacrificio.

È nemico della patria chi tende ad infiacchire la resistenza del popolo, la fede dell'esercito, la concordia fra gli alleati. Rivolge un caloroso plauso ai combattenti di terra e di mare e a tutto quanto il popolo italiano. (Vivi applausi a destra — Molte congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

BOSELLI, presidente del Consiglio. (Segni di vivissima attenzione), esprimerà il pensiero del Governo intorno agli ordini del giorno. Non si occuperà dei molti particolari argomenti trattati in questa ampia, dotta discussione.

Si compiace che il pensiero di molti oratori siasi rivolto, fra il plauso della Camera, ai nostri alleati, ed alla fede, all'energia di resistenza, di cui dà prova il popolo nostro.

Le dichiarazioni dell'on. Canepa, dell'on. Raineri, dell'on. Arlotta, dell'on. Carcano, sono valse ad eliminare molti dubbi e a rassicurare il paese.

L'oratore prega i proponenti delle mozioni di non insistervi e di prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

Assicura che, entro i limiti imperiosi e imprescindibili imposti dalle necessità della guerra e dal fine supremo della vittoria, il Ministero manterrà tutte le concessioni fatte per la mano d'opera agricola, e curerà che siano applicate in modo praticamente efficace.

Non solo, ma, sempre dentro i detti limiti, il Ministero spera di poter fare anche più di quanto ha promesso (Approvazioni).

Fa notare alla Camera le immense difficoltà che attraversano l'opera del Ministero della guerra, diretta a trarre il maggior partito dalle forze a sua disposizione, sradicando la mala pianta, pur così tenace, dell'imboscamento. (Commenti).

Agli oratori, che hanno trattato particolari questioni, dichiara che terrà il massimo conto delle loro raccomandazioni; ma li prega di non insistere nei loro ordini del giorno e di prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

Ordini del giorno di contenuto essenzialmente politico sono quelli degli onorevoli Girardini ed altri, dell'on. Macchi ed altri, dell'onorevole Marchesano, dell'onorevole Marcello.

Consente coi nobili e patriottici sensi espressi in questi ordini del giorno.

Riconosce esser dovere di tutti combattere le colpevoli insidie, come le false notizie e le profezie oscure, tendenti a deprimere gli animi dei combattenti e delle famiglie, ovvero a suscitare speranze premature di una pace, che non può aversi se non con la vittoria e dopo la vittoria. (Vivi applausi).

Perciò conviene combattere energicamente queste insidie, non meno temibili degli spionaggi e degli attentati; conviene tenere alto il sentimento del popolo: conviene raccogliere tutte le energie nazionali.

Conferma la più incrollabile fiducia nei destini della patria: di quella patria, che non è un'astrazione, ma una vivente realtà, che ha fatto vibrare il cuore dei nostri maggiori come fa vibrare il cuore nei nostri eroici combattenti; di quella patria, dal cui pensiero le madri italiane, mentre piangono i figli gloriosamente caduti, attingono la forza di gridare: Viva l'Italia! (Vive approvazioni).

I nobili e patriottici sensi espressi in questi ordini del giorno non possono non essere condivisi da tutta la Camera.

La Camera approverà pertanto quegli ordini del giorno per acclamazione e sarà questa una nuova e solenne affermazione di italianità.

Essa dirà per tal modo ai nostri combattenti che il cuore del popolo è con loro. (Applausi).

Essa dirà pure ai nostri alleati che l'Italia è con loro, per la vittoria ora, ed anche, in seguito, per la libertà e per la civiltà. (Vivi applausi).

Ma in questo momento, mentre i più gravi eventi stanno maturando, il Ministero ha bisogno di sapere se esso riscuote tuttora piena ed intera la fiducia del Parlamento.

Il Ministero nazionale, costituito da uomini, che, provenienti da diverse parti politiche, si sono trovati uniti nel programma della guerra, ha fatto ogni sforzo per intensificare la guerra ed apprestare i mezzi di uomini e di armi a questo fine necessari.

Conferma che, come disse il ministro della guerra, il paese può avere la sua ferma fiducia nella vittoria.

Se ora la Camera dirà al Ministero che esso non ha più la sua fiducia, dei ministri alcuni torneranno a prendere il loro posto alle trincee, gli altri continueranno, come privati cittadini, nell'opera di propaganda per la guerra vittoriosa.

Se poi la Camera confermerà la sua fiducia nel Ministero, esso continuerà nel suo proposito di apprestare i mezzi materiali e morali per la vittoria; e mentre rimarrà fedele alla libertà, sarà inflessibile contro i parricidi, comunque larvati. (Vivi applausi).

La concordia per la vittoria: tale fu, tale sarà il programma del Ministero (Vive approvazioni — Vivi applausi).

Prega la Camera di votare il seguente ordine del giorno degli onorevoli Baccelli, Dari e Pala:

« La Camera, confidando nell'opera del Governo e nelle forze della nazione, passa all'ordine del giorno ». (Commenti).

MILIANI, prende atto delle dichiarazioni del Governo e non insiste nella mozione.

PRESIDENTE. Nessuno opponendosi, la mozione è ritirata.

Interroga quindi i proponenti dei varî ordini del giorno se intendano mantenerli.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello

degli onorevoli Baccelli, Pala e Dari, accettato dal Ministero, e di quello dell'on. Bentini).

PRESIDENTE, annuncia che l'ordine del giorno Baccelli, Pala e Dari, che il Governo accetta con significato di piena fiducia, ha la precedenza.

Dà facoltà di parlare a coloro che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

Voci: Ai voti! (Segni di viva impazienza).

CAMERA, BACCELLI, NAVA CESARE, TURATI e MICHELI, rinunziano a parlare (Approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia che sull'ordine del giorno Baccelli, Dari e Pala è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Camera, Camerini, La Via, Nava Ottorino, Finocchiaro-Aprile, Spetrino, Fumarola, Rindone, La Pegna, Girardi, Faranda, Morisani, Cannavina, Caporali e Cotugno.

Indice la votazione.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Caopinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carboni — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Della Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — ...russa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini ...ualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti ...so Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

L...ano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — ...le nazio...

Manfredi — Mango — Manna — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Martini — Marzotto — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Milano — Miliani — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porzio.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Rainéri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *No*:

Albertelli.

Badaloni — Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Bonardi — Brunelli — Bussi.

Caroti — Casalini Giulio — Cavallera — Chiaraviglio.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Enrico.

Gerini — Graziadei — Grosso-Campana.

Lucci.

Maffi — Maffioli — Mazzoni — Merloni — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.

Pescetti.

Quaglino.

Rondani.

Sandulli — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Todeschini — Treves — Turati.

Vigna.

Zibordi.

Sono in congedo:

Indri.

Pallastrelli — Paparo.

Soleri.

Sono ammalati:

Angiolini.

Bertini.

Caron — Cartia — Cavallari — Colli — Ciappi.

De Viti de Marco.

Fraccacreta.

Gallenga — Giacobone — Giovanelli Edoardo.
Lucchini.
Nunziante.
Ronchetti — Ruspoli.
Schiavon — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Bissolati.
Manzoni.
Porcella.
Santoliquido.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Baccelli-Dari-Pala:

Presenti e votanti 412
Maggioranza 207
Hanno risposto *sì* 369
Hanno risposto *no* 43

(La Camera approva l'ordine del giorno Baccelli-Dari-Pala).

FERRI GIACOMO, dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato *no*.

PRESIDENTE, pone a partito per alzata e seduta l'ordine del giorno dell'onorevole Bentini.

(Non è approvato).

Presentazione di relazioni.

LEMBO presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge 14 luglio 1912, n. 854, che provvede al riordinamento della istruzione professionale. (727).

RICCIO presenta la relazione della Giunta delle elezioni sull'accertamento dei deputati impiegati.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

BIGNANI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere perchè ha limitato a 200,000 il numero dei libretti della sottoscrizione popolare patriottica, la quale ha sollevato tanto favore da parte dei piccoli risparmiatori, che in poche ore i 200,000 libretti furono esauriti.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per aver notizie sulla viva agitazione scoppiata in Varese per la continuata mancata assegnazione di zucchero nel circondario di Varese.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno dispensare dal servizio militare gli insegnanti dichiarati inabili ai servizi di guerra.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, in vista delle gravi condizioni in cui si trova la classe dei procaccia e portalettere rurali non creda opportuno emanare provvedimenti che contemplino: *a*) la concessione dell'intero stipendio ai richiamati sotto le armi o almeno in conformità del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1911; *b*) un'indennità ai procaccia pedoni proporzionata all'aumento di lavoro ed al rincaro dei viveri; *c*) un organico basato su criteri di equità, che riconosca agli agenti postali rurali governativi una posizione giuridica tale, da non escluderli come ora dai miglioramenti concessi a chi adempie nei grandi centri un identico servizio pubblico.

« Miglioli, Bertini, Tovini, Cicogna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo disporre che sia concesso il sussidio alle famiglie dei militari della classe 1895, il cui obbligo di leva si compì il 12 gennaio 1917, per cui si possono da quel giorno considerare come trattenuti alle armi.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se anche i corrispondenti politici dei giornali hanno diritto all'esonero dal servizio militare e perchè debbono ritenersi insostituibili.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, di fronte alle sempre crescenti necessità d'intensificare la produzione di quanto attiene alla difesa dello Stato, non si crede opportuno richiamare i Comitati di mobilitazione industriale, le Commissioni esoneri e quelle di collaudo all'esatta interpretazione dei decreti relativi alle esonerazioni temporanee, sulla concessione delle quali, non solo direttamente, ma neppure indirettamente dovrebbero ingerirsi i Comandi di corpo d'armata e di divisione per non inceppare il funzionamento di tali Comitati e Commissioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda giusto e necessario migliorare la condizione economica dei fanalisti aumentando congruamente i loro stipendi che, nonostante il concesso assegno straordinario, sono assolutamente insufficienti, anche in tempi ordinari, ai più indispensabili bisogni della vita.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Giaracà, Larussa, Lucifero ».

« Il sottocrittos chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere per quali motivi, distinti ed integri magistrati, applicati in via straordinaria al tribunale militare di Torino, vennero di recente richiamati alle loro sedi e se il richiamo sia in relazione con processi pendenti davanti quel tribunale militare e riguardanti frodi in forniture a danno dello Stato, come farebbero supporre pubblicazioni avvenute sui giornali ad opera di chi sollecitò il richiamo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se i comandi dei battaglioni di milizia territoriale fuori della zona di guerra i quali abbiano distaccamenti in varie località, non abbiano disposizioni che loro consentano di accogliere le domande di trasferimento da un distaccamento ad un altro, dei militari anziani delle classi 1874-875 allo scopo di essere avvicinati alla loro residenza per potere nelle ore di libertà invigilare alle loro terre, alle loro aziende ed alle loro famiglie, senza alcun detrimento dell'istruzione e del servizio militare a cui sono chiamati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se è fatto obbligo di seguire le sorti della loro classe ai militari della classe 1878, i quali, per le disposizioni della circolare 4 settembre 1916, n. 542, furono avvicinati alle loro famiglie prima ancora che venisse emanata la circolare 14 febbraio ultimo scorso, n. 129, e perchè, in conseguenza, siano date a tutte le competenti autorità militari disposizioni per uniforme trattamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, e commercio, per sapere se non creda opportuno di istituire presso i i tribunali un albo degli industriali e commercianti, allo scopo di dare pubblicità legale permanente agli atti dei commercianti e delle società e in ispecie per rendere nota la vera nazionalità, sia dei commercianti e industriali, che dei gerenti, amministratori e direttori delle aziende, affinchè il pubblico abbia modo di conoscere, con facilità ed esattezza, la condizione delle persone e delle ditte, con cui deve trattare, e non sia condotto in inganno dalla apparenza di società nazionali solo di nome e di sede, ma, nel fatto straniere di amministrazione e direzione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere:

se crede giusto che la Direzione generale delle ferrovie, con criteri opposti a quelli che vengono adottati per tutti gli impiegati dello Stato, proceda al collocamento a riposo per limiti d'età a decorrere dal 1° prossimo aprile di molti funzionari ancora sani e validi in quest'anno di grave crisi economica, e prima che essi abbiano beneficiato delle riforme proposte a loro favore dalla Commissione Reale da tanto tempo attese;

se crede giusto che gli esonerandi dal servizio al 1° aprile non debbano essere compresi nelle promozioni di grado alle quali hanno titolo, considerando che tali promozioni, che regolarmente dovevano essere rese note al 1° gennaio, non lo saranno che in aprile;

se crede giusto che i ferrovieri, i quali patriotticamente accettarono di sacrificare alle esigenze finanziarie della guerra il primo semestre di aumento di stipendio, perdano, se esonerati al 1° aprile, non solo il beneficio che l'aumento stesso dovrebbe portare alla loro pensione, ma anche il relativo aumento della quota di buon'uscita, per cui, mentre il decreto Luogotenenziale 15 novembre 1915 non ha realmente altro scopo che la sospensione del godimento dell'assegno per un semestre, tale sospensione, per i ferrovieri collocati a riposo il 1° aprile, si risolve in un danno assai più grave perchè si ripercuoterà sulla pensione e sulla buon'uscita;

se infine non creda conforme ad equità e ad umanità evitare ai modesti funzionari delle categorie 4ª, 5ª, 6ª e 7ª (ispettori capi, ispettori principali, ispettori, sotto ispettori e capi ufficio) il danno di un provvedimento per molte ragioni inopportuno, rimandando il loro collocamento a riposo alla fine della guerra, o protraendolo almeno di sei mesi, cioè fino al 1° ottobre del corrente anno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero, e in caso affermativo per quali ragioni, l'inconveniente si sia verificato e come s'intenda provvedere, che i militari siciliani della 204ª centuria non abbiano ancora fruito della licenza invernale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga equo estendere la dispensa concessa ai maestri ed agli insegnanti di scuole medie regie pareggiate fino alla classe 1879, anche ai capi di Istituti pareggiati fino alla classe 1881, che siano stati dichiarati inabili alle fatiche di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda prendere qualche provvedimento (distintivo speciale od indennità) a favore di quei colonnelli i quali colpiti dai limiti di età prima e durante la guerra, vennero trattenuti in servizio per l'opera valida che possono rendere e si trovano nella condizione d'avere sei o sette anni di grado - come venne fatto a favore dei capitani nel 1915 - onde compensarli in qualche modo del mancato avanzamento di cui si sono avvantaggiati i loro colleghi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se le disposizioni impartite circa la facoltà di inviare ai corsi obbligatorî di ufficiale quelli che siano forniti di titoli di studio, comprenda anche coloro già trasferiti ai sensi della circolare n. 542, e in caso affermativo, se costoro vengano a perdere l'inamovibilità prevista dalla circolare stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Beghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere il loro avviso intorno alla convenienza che i soldati, divenuti ciechi per ferite, siano inviati, per evidenti ragioni di umanità, in quegli Istituti di rieducazione che sono più vicini alla dimora delle loro famiglie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come ritenga possa conciliarsi la necessità giustamente proclamata dal Governo di risparmiare ed astenersi dagli oggetti di lusso provenienti dall'estero, col permesso accordato ad un rilevante numero di modiste di recarsi a Parigi a fare provvista di figurini di mode.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere quali istruzioni speciali siano state emanate e quali provvedimenti adottati a tutela igienica di quella preziosa e delicata riserva d'energia umana rappresentata dalle giovani classi 1898 e 1899; quali semplificazioni e quali migliorie siano state e siano per essere apportate nel meccanismo delle riforme da servizio militare; come siano stati tradotti in atto i disegni di lotta contro la tubercolosi in rapporto col servizio militare, esposti dal ministro della guerra e dal ministro Bianchi nella seduta dell'11 dicembre 1916; quali risultati se ne siano ottenuti, e quali ammaestramenti abbia tratto il Governo dalla natura e dall'entità dei risultati stessi.

« Maffi, Brunelli ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e dell'interno, sui provvedimenti speciali che intendono adottare per la costruzione di acquedotti nell'Abruzzo e nel Molise.

« Maglione, Riccio, De Amicis, Spetrino, Pietravalle, Cannavina, Cimorelli, Sipari, T. Mosca, Valignani, Ciccarone, Tinozzi, Masciantonio, Caporali, Chiaraviglio Leone ».

PRESIDENTE, annuncia una mozione dell'on. Cabrini che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle ore 20.10.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *17 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 662).

Nella zona di Valle d'Adige, nella giornata del 16, attività più intensa delle artiglierie: la nostra tirò sulla stazione di Calliano e accantonamenti nemici attorno a Villa Lagarina.

In piccoli scontri di fanterie a Serravalle (Valle Lagarina), sulle pendici di Sief (Alto Cordevole), nei pressi di Studena bassa (Torrente Pontebbana-Fella) e sull'altura di quota 126 (margine settentrionale del Carso) ricacciammo nuclei nemici e prendemmo alcuni prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, *18 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 663).

In Valle Sugana, dopo violento fuoco di preparazione, il nemico attaccò ieri le nostre posizioni alla testata della valletta di Coalba. Fu nettamente respinto con sensibili perdite.

In Valle di San Pellegrino la notte sul 17 intenso fuoco delle artiglierie avversarie distrusse le nostre difese sulla posizione da noi conquistata il giorno 4, di cui il nemico riuscì ad occupare la parte più elevata.

Sulla fronte Giulia maggiore attività di artiglierie e bombarde nella zona di Plava; ributtammo un nucleo nemico che tentava di irrompere contro le nostre posizioni di Palliova.

Ad oriente di Vertoiba una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, vi appiccò un incendio e ne asportò munizioni e materiali.

Cadorna.

Settori esteri.

Gli avvenimenti interni della Russia hanno paralizzato le azioni militari dei russi nel settore orientale.

Le patriottiche dichiarazioni del nuovo Governo all'estero non lasciano tuttavia alcun dubbio che queste azioni saranno in breve riprese con crescente entusiasmo per la santa causa della giustizia e del diritto, conculcata dagli Imperi centrali. Perchè la Russia - come assicurano le dichiarazioni suddette - terrà fede al patto « che la unisce indissolubilmente ai suoi gloriosi alleati », combattendo al loro fianco « sino alla fine, senza tregua e senza debolezza ».

La lotta ferve invece, e accanitissima, nel settore occidentale, ove, tanto gli inglesi quanto i francesi rioccupano giornalmente sempre nuovi territori.

Ieri l'altro i tedeschi hanno dovuto abbandonare Bapaume, perchè minacciati d'aggiramento, e ieri Peronne, divenuto ormai indifendibile per la forte pressione che vi esercitavano ad un tempo gli alleati.

Con Bapaume e con Peronne gli inglesi e i francesi hanno rioccupato anche gran numero di villaggi, alcuni dei quali di grande valore strategico per le opere permanenti che vi avevano costruito i tedeschi.

Sugli altri punti del settore non vi sono stati che scontri e cannoneggiamenti più o meno violenti.

Egualmente dalla Macedonia non sono segnalati che tentativi di attacchi e duelli di artiglieria.

Un grande successo hanno riportato, gli scorsi giorni, i francesi a Megovo, occupando le trincee nemiche per una grande estensione e facendo oltre ad un migliaio e mezzo di prigionieri.

Nel settore caucasico i russi continuano a respingere il nemico dai confini della Persia, nonostante l'eccezionale inclemenza della stagione.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, Van, in Armenia, sarebbe stata occupata ieri dalle forze russe.

In Mesopotamia gl'inglesi non danno tregua ai turchi, che pare si ritirino da ogni parte, non tentando che una debole resistenza

Mandano da Compiègne che uno Zeppelin vi è stato abbattuto ier l'altro dall'artiglieria antiaerea.

Per rappresaglie per l'incendio di Bapaume, appiccato delle truppe tedesche in ritirata, un aeroplano inglese ha gettato bombe su Francoforte sul Meno.

Cacciatorpediniere tedesche hanno tirato alcuni colpi, ma senza far vittime e danni rilevanti, contro alcune città della contea di Kent, in Inghilterra.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Compiègne, 17. — Lo Zeppelin è stato abbattuto questa notte nella città stessa. L'aeronave è caduta in fiamme su un muro separante due giardini.

Tutti i componenti l'equipaggio del dirigibile sono rimasti carbonizzati. Non resta più dell'apparecchio che la carcassa e informi rottami.

Parigi, 17 (ufficiale). — Durante la notte dal 16 al 17 le nostre squadriglie bombardarono le organizzazioni nemiche nella regione di Arnaville, le officine e gli alti forni di Wolklingen, ove fu constatato un grande incendio, nonchè le stazioni e le strade della regione di Ham e di Saint Quentin. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi. Un nostro aeroplano per rappresaglia per l'incendio di Bapaume ha bombardato oggi la città di Francoforte sul Meno.

Salonicco, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sera abbiamo respinto un tentativo di attacco nemico di sorpresa nella regione di Dobropolje. Sul resto del fronte abituale attività di artiglieria.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. Tra il canale di La Bossée e la Scarpe l'attività di combattimento è stata viva.

Dalle due parti di Arras distaccamenti in ricognizione nemici forti di un battaglione, si sono avanzati contro le nostre posizioni. La maggior parte di tali distaccamenti sono stati respinti dal nostro fuoco.

Presso Roclincourt e Tilloy, il nemico, che si era avanzato, è stato respinto in lotta corpo a corpo.

Tra Arras e l'Oise gli inglesi e i francesi hanno occupato, nella regione da noi abbandonata secondo il piano stabilito le nostre antiche posizioni e parecchie località tra cui Bapaume, Peronne, Roye e Noyon.

Sulla riva destra della Mosa all'alba due campagnie francesi hanno attaccato l'elemento di trincea da noi preso il 16 corrente a nord della fattoria di Chambrettes. L'attacco non è riuscito.

Sulla collina diCombres e presso Maizey, a nord di Saint-Mihiel, distaccamenti offensivi hanno fatto una irruzione in una posizione francese.

Dalla costa fino all'Oise il tempo chiaro ha avuto per conseguenza un'intensificata attività degli aviatori.

Fronte orientale. — Nessuna azione importante.

Fronte macedone. — Forti attacchi dei francesi tra i laghi di Ochrida e del Prespa non sono riusciti.

Un duro combattimento per il possesso del terreno montagnoso a nord di Monastir non ha procurato al nemico sensibili vantaggi. Le colline dominanti attaccate invano sono sempre in nostro possesso.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Niente da segnalare.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Nella regione a sud-ovest di Riga uno Zeppelin lanciò bombe.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra l'Avre e l'Oise le truppe francesi progredirono notevolmente durante la notte. Tutto il terreno conquistato tra le antiche linee e le strade Roye-Noyon, da Damery fino alla collina di Lagny è in loro possesso. Alcuni scontri abbastanza vivaci con elementi di retroguardia tedeschi terminarono col vantaggio dei francesi e non ostacolarono affatto l'inseguimento, che continua a nord della strada di Noyon.

Nella regione di Reims a nord di Seicheprey (Oise) uno scontro di pattuglie e parecchi tentativi di attacco sulla trincea di Calonne costarono perdite ai tedeschi, senza alcun risultato per essi. I francesi fecero prigionieri.

Notte calma ovunque altrove.

Nella giornata del 17 il capitano Guynemer abbattè il suo 35° aeroplano tedesco e il capitano Doumer il suo 6°. Due altri apparecchi attaccati da piloti francesi si schiacciarono al suolo, uno a nord di Cernyn-Laonnois e un altro ad est di Roye.

Secondo ulteriori informazioni, bisogna aggiungere ai nove aeroplani tedeschi abbattuti il 16 un decimo, che cadde presso Chavonne.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dall'Avre all'Aisne, su un fronte di oltre sessanta chilometri, l'avanzata delle nostre truppe è continuata durante la giornata.

A nord dell'Avre la nostra cavalleria è entrata stamane a Nesle. Abbiamo immediatamente lanciato le nostre pattuglie verso la Somme e impegnato parecchi scontri con i distaccamenti di retroguardia nemici, che hanno debolmente resistito. Gli abitanti di Nesle hanno acclamato le nostre truppe.

A nord-est di Lassigny abbiamo compiuto finora un'avanzata di oltre venti chilometri di profondità in direzione di Ham. Più a sud la nostra cavalleria e i nostri distaccamenti leggeri, seguendo la valle dell'Oise, hanno occupato Neyon stamane verso le dieci Fra l'Oise e Soissons tutta la prima linea tedesca come pure i villaggi di Carlepont, Morsain, Nouvron e Vingrè sono caduti in nostro potere.

Abbiamo preso piede sull'altopiano a nord di Soisson ed occupato Crouy.

Nella regione di Reims abbiamo facilmente respinto un colpo di mano verso la Pompelle.

In Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori della collina di Le Mesnils e di Massige.

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni dal bosco di Avocourt fino al Morthomme. La nostra artiglieria ha energicamente risposto ai tiri dell'artiglieria avversaria.

Sulla riva destra un attacco tedesco diretto sulle nostre trincee nella regione delle Chambrettes è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti oggi dal tiro dei nostri cannoni speciali; uno di questi velivoli è caduto verso Virginy (Marna) ed un altro ad ovest di Brimont (regione di Reims).

Londra, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Abbiamo occupato Nesle, Chaulnes e Peronne. Le nostre truppe, incalzando la retroguardia nemica, si sono avanzate in queste ultime 24 ore sopra una profondità di 16 chilometri in alcuni punti, sopra un fronte di circa 7[illegible] chilometri da Arras a sud di Chaulnes.

Oltre alle città sopramenzionate abbiamo occupato sessanta villaggi.

Due distaccamenti di granatieri nemici riuscirono la notte scorsa a raggiungere le nostre linee a nord-est della regione di Vermelles.

Ieri grande attività aerea. Numerose ricognizioni nemiche furono disperse dai nostri aviatori; sette velivoli nemici furono distrutti e nove altri fatti atterrare con danni; otto nostri aeroplani mancano.

Le Hâvre, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Tanto ad est di Ramscapelle di Pervyse, quanto a Dixmude Steenstraete attività reciproca d'artiglieria. Viva lotta a colpi di granate a nord di Dixmude.

Basilea, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 17 corr. dice:

Fronte di Macedonia. — Sulla riva occidentale del lago di Prespa, durante tutta la giornata, violento fuoco dell'artiglieria nemica.

Dopo fuoco a raffiche prolungate, con pezzi di tutti i calibri i francesi hanno attaccato le nostre posizioni a nord di Monastir ma non sono riusciti e sono potuti penetrare soltanto in una delle nostre trincee più avanzate a sud del villaggio di Suegovo.

Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

Nella pianura di Serres pattuglie inglesi hanno avanzato in diversi punti ma sono state respinte dal fuoco di nostri posti avanzati.

Fronte della Romenia. — Calma.

Salonicco, 18. — Durante i combattimenti degli ultimi due giorni i francesi presero oltre un migliaio di prigionieri bulgari, 1000 metri di trincee e il villaggio di Megovo.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — In direzione di Sivas, nella regione di Nekoube, 25 verste a sud-ovest di Kalkita, i nostri avamposti respinsero un'offensiva di esploratori turchi.

Una colonna turca, forte di due battaglioni, sei cannoni da montagna e tre squadroni, che si ritirava da Sanan nella direzione di Kermaschah, fu incontrata dalla nostra cavalleria al villaggio di Kaniarano e respinta verso occidente nelle montagne.

L'inseguimento continua in direzione di Ievanrouds, a nord-ovest di Koniangiah.

Nella direzione di Kermak il ponte del villaggio di Majdechte fu da noi occupato.

Nel passo della montagna il nemico cerca di resistere. Il 13 corrente il combattimento non era qui ancora terminato.

Nella regione di Ognoth, quindici verste ad ovest di Ognoth, nostri elementi esploratori, dopo aver respinto i turchi da una posizione, hanno occupato il villaggio di Varabi, catturando un deposito di cartuccie e di granate.

In direzione di Sakkiz nostri elementi, avanzando tra ammassi di

neve, sconfissero i turchi presso Suran ed occuparono questa località. Le nostre avanguardie, inseguendo i turchi in ritirata, sono entrate a Van.

Le truppe avanzano in condizioni estremamente penose. I corridoi scavati nella neve, che superavano l'altezza di un cavaliere, sono colmati dalla tempesta di neve che imperversa. Stante la mancanza di località abitate, le truppe riposano in caverne scavate nella neve.

Pietrogrado, 18. — I russi sono entrati a Van, in Armenia.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

La retroguardia turca è stata respinta in combattimenti avvenuti nella giornata del 14 corrente da una serie di creste verso una forte posizione che copre Mushardi.

Le nostre truppe, continuando l'attacco durante la notte, si sono impadronite di questa posizione il 15 corrente, alle tre del mattino. I turchi hanno continuato a ritirarsi durante tutta la giornata del 10 corrente e nel pomeriggio del 16 le forze nemiche, consistenti nei resti di tre divisioni, erano in piena rotta in direzione di Samarra.

Il mattino del 16 marzo la retroguardia nemica si trovava già a 40 chilometri dal teatro del combattimento del 14 marzo.

Londra, 18 (ufficiale). — Parecchi cacciatorpediniere nemici si avvicinarono alla costa del Kent stamane alle 12,45 e tirarono parecchie granate contro alcune città. Non vi furono perdite umane; i danni materiali furono lievi; furono colpite una casa abitata e due disabitate.

Gli avvenimenti interni della Russia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 16. — La tranquillità è oggi quasi interamente ristabilita. I ministri della guerra, dell'interno, delle finanze, delle comunicazioni sono in istato di arresto. Il ministro Pokowsky non è stato molestato.

Pietrogrado, 16. — Domani le truppe del distretto di Pietrogrado sfileranno dinanzi ai ministri e al generale Korniloff, nuovo comandante delle truppe di Pietrogrado.

Gli ex-presidenti del Consiglio Galitzin e Goremikin, l'ex-comandante delle truppe di Pietrogrado e gli ex-ministri Sukhomlinoff, Bielaieff, Protopopoff, Scheklovitoff, Maklakoff, Makaroff e Kurloff sono prigionieri nella fortezza di San Pietro e Paolo. Gli altri personaggi arrestati provvisoriamente sono detenuti nel palazzo di Tauride.

Pietrogrado, 16. — Il Governo provvisorio pubblica il seguente appello alla popolazione della Russia:

Cittadini! Il Comitato provvisorio esecutivo della Duma con l'aiuto e l'appoggio della guarnigione della capitale e dei suoi abitanti, trionfa attualmente sulle forze nocive del vecchio regime in tale modo che può procedere ad una organizzazione più stabile del potere esecutivo. A questo scopo il Comitato provvisorio ha nominato ministri del primo Gabinetto nazionale, uomini la cui passata attività politica o pubblica assicura loro la fiducia del paese.

(A questo punto segue la lista dei ministri già nota).

Nella sua politica il nuovo Gabinetto si baserà sui seguenti principî:

1° amnistia immediata e generale per tutti i reati politici e religiosi, compresi atti di terrorismo, rivolte militari e delitti agrari;

2° libertà di parola, di stampa, di associazione e di sciopero, con estensione di queste libertà ai funzionari militari nei limiti che possono essere ammesse dalle condizioni militari e tecniche;

3° abolizione di tutte le restrizioni sociali, religiose e di nazionalità;

4° immediati preparativi per la convocazione di un'assemblea costituente, la quale, basandosi sul suffraggio universale, stabilirebbe il regime del Governo e la costituzione del paese;

5° sostituzione della polizia mediante una milizia nazionale, con capi eleggibili, e sottoposta agli organi del Governo;

6° elezioni comunali da farsi sulla base del suffragio universale;

7° le truppe che presero parte al movimento non saranno disarmate e rimarranno consegnate a Pietrogrado;

8° pur mantenendo una severa disciplina militare nel servizio attivo, dovranno essere abrogate, pei soldati, tutte le restrizioni nel godimento dei diritti sociali, accordati ai cittadini.

Il Governo provvisorio tiene ad aggiungere che non ha intenzione di approfittare delle circostanze della guerra per ritardare la realizzazione delle misure e delle riforme summenzionate.

Pietrogrado, 16. — Iersera alla Duma il ministro della giustizia Kerensky arringò, fra le ovazioni, migliaia di soldati e di cittadini ed annunciò che il Governo, d'accordo coi delegati dei lavoratori e dei soldati, è entrato in funzione. Il suo primo atto fu la proclamazione di una completa amnistia. I compagni della seconda e della quarta Duma, illegalmente banditi in Siberia, saranno rilasciati. Gli ex-ministri risponderanno dinanzi alla giustizia dei loro atti. Ha concluso domandando il concorso dei soldati e dicendo che una volta nata la nuova Russia nessuno riuscirà a strappare la libertà al popolo. Obbedite ai vostri ufficiali. Viva la Russia!

Il capo labourista, Ohkhaidze, rese omaggio alla fratellanza gloriosa. Esortò i soldati a considerare gli ufficiali come cittadini e come fratelli nella grande causa della libertà russa. Egli fu portato in trionfo.

Mosca, 16. — La popolazione ha accolto gli avvenimenti di Pietrogrado con entusiasmo. Non vi è stato alcun disordine nella città ove le truppe della guarnigione fraternizzano col popolo. Nelle vie circolano numerosi gruppi di soldati, accompagnati da ufficiali, i quali uniscono le loro acclamazioni a quelle della popolazione civile.

Il generale Kroswoski e il prefetto di polizia, che tentavano di opporsi al movimento, sono stati arrestati.

Alla Duma municipale si è riunita una Commissione provvisoria di 150 membri, la quale ha eletto un Comitato esecutivo provvisorio composto di quindici membri.

Il colonnello Grousinow, presidente della Commissione esecutiva delle Zemstvos del Governo di Mosca, ha assunto il comando delle truppe.

Pietrogrado, 16. (ore 21,05). — Gli ufficiali che si trovano a Pietrogrado e che hanno proceduto a fianco a fianco col popolo si sono riuniti per invito del Comitato della Duma; hanno riconosciuto che per condurre la guerra ad una fine vittoriosa è indispensabile ristabilire al più presto l'ordine pubblico e procedere ad un lavoro solidale al di qua del fronte ed hanno deciso all'unanimità di riconoscere il potere del Comitato esecutivo della Duma per quanto riguarda l'amministrazione dello Stato fino alla convocazione dell'assemblea costituente.

Pietrogrado, 16 (ufficiale). — È stato pubblicato il seguente manifesto imperiale:

« Per grazia di Dio, noi, Nicola II, Imperatore di tutte le Russie, czar di Polonia, granduca di Finlandia ecc., a tutti i nostri fedeli sudditi facciamo sapere:

Durante la grande lotta contro il nemico esterno che cerca da tre anni di asservire la nostra patria, Dio ha voluto inviare alla Russia una nuova penosa prova: torbidi interni che minacciano di avere una ripercussione fatale sull'ulteriore andamento della tenace guerra. I destini della Russia, l'onore del nostro eroico esercito, la felicità del popolo, tutto l'avvenire della nostra cara patria, vogliono che la guerra sia condotta ad ogni costo sino ad una fine vittoriosa. Il crudele nemico fa i suoi ultimi sforzi, ed è prossimo il momento nel quale il nostro valoroso esercito, di concerto coi nostri gloriosi alleati, abbatterà definitivamente il nemico.

In questi giorni decisivi nella vita della Russia credemmo dovere della nostra coscienza facilitare al nostro popolo una stretta unione e l'organizzazione di tutte le sue forze per il raggiungimento di una rapida vittoria. Perciò, d'accordo con la Duma dell'Impero, riconoscemmo opportuno di abdicare alla Corona dello Stato russo e di deporre il potere supremo.

Non volendo separarci del nostro amato figlio, leghiamo le nostre eredità al nostro fratello Granduca Michele Alexandrovitch, benedicendo il suo avvento al trono dello Stato Russo.

Lasciamo come retaggio a nostro fratello di governare in piena unione coi rappresentanti nazionali che seggono nelle istituzioni legislative e di prestare dinanzi ad esse il giuramento inviolabile nel nome della bene amata Patria.

Esortiamo tutti i fedeli figli della Patria ad adempiere il loro sacro dovere patriottico, obbedendo allo Czar in un penoso momento di prove nazionali, ed aiutandolo, coi rappresentanti della nazione, a condurre lo Stato russo sulla via della prosperità e della gloria.

Che Dio aiuti la Russia!

Nicola ».

Pietrogrado, 17. — L'imperatore ha rimesso al granduca Nicola Nicolaievitch l'alto comando degli eserciti.

Pietrogrado, 17. — Tra gli arresti operati si segnalano quelli del generale Zein, governatore della Finlandia, del generale Ronnenkampf e dell'ex-segretario di Stato Hryjanovsky.

Pietrogrado, 17. — Venerdì tutte le Banche hanno riaperto gli sportelli. Sono stati dati ordini severi perchè siano nuovamente arrestati i prigionieri di diritto comune che erano riusciti ad evadere e perchè sia energicamente represso qualunque atto contro la proprietà.

I Municipi e gli Zemstwo continuano ad inviare telegrammi di adesione al Governo e si assicurano il concorso dei contadini, dei ferrovieri e degli operai per mantenere l'ordine.

Centinaia di vagoni finora inutilizzati circolano portando viveri ai centri popolosi.

Pietrogrado, 17. — Il Governo provvisorio ha nominato il deputato Roditcheff ministro per gli affari della Finlandia. Roditcheff ha ricevuto l'ordine di recarsi questa notte ad Helsingfors.

Per ordine del Governo provvisorio il comandante della flotta del Baltico, ammiraglio Nepenine, ha arrestato l'ex governatore della Finlandia, Zein, e l'ex vice presidente del Dipartimento economico del Senato della Finlandia, Borovitinoff.

Pietrogrado, 17. — Secondo il racconto di un membro del Comitato esecutivo della Duma, uno dei nuovi ministri, accompagnato dal generale Roussky, comandante in capo del fronte nord, dal barone De Frederiks, ministro della Corte, dal conte Naryschkine e da altri personaggi, si recò presso l'imperatore a Pskoff.

Dopo aver fatto conoscere allo Czar gli ultimi avvenimenti, le persone giunte da Pietrogrado gli consigliarono di non inviare alla capitale truppe perchè ogni soldato che si avvicinava a Pietrogrado aderiva subito al movimento.

— Che cosa debbo fare? — chiese l'Imperatore.

— Abdicare! — fu la risposta.

Dopo aver riflettuto la Czar disse: — Avrei un grande dolore a separarmi da mio figlio. Perciò abdicherò per me e per lui a favore di mio fratello.

Dopo di che lo Czar Nicola firmò l'atto di investitura del Granduca Michele.

Pietrogrado, 17. — L'abdicazione dell'Imperatore ha avuto luogo a Pskoff alla mezzanotte del 16 corrente.

La capitale ha accolto la notizia con perfetta calma.

Fra le ultime persone arrestate vi è il conte Kokowtsoff il quale fu preso nel momento in cui si presentava ad uno sportello della Tesoreria per ritirare lo stipendio come membro del Consiglio dell'impero.

Il Governatore della provincia di Tver, il quale tentava di opporsi al nuovo regime è stato ucciso.

Pietrogrado, 17. — Il ministro delle comunicazioni ha annunciato che il servizio dei viaggiatori è normale su tutte le vie, salvo la piccola eccezione di un treno speciale del generale Ivanoff che trasportava un certo numero di cavalieri di San Giorgio e che Ivanoff voleva assolutamente vedere partire.

Eccetto il governatore reazionario di Tver ed alcuni funzionari detestati vi sono pochi morti e in provincia non vi è stata alcuna effusione di sangue.

Il capo della polizia di Mosca è stato arrestato. Gli uffici della polizia segreta sono stati incendiati.

Pietrogrado, 18. — L'Assemblea costituente sarà tenuta al Palazzo d'inverno che il Governo provvisorio ha dichiarato proprietà nazionale.

Pietrogrado, 17. — Il Granduca Michele Alexandrovitch ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Un grave còmpito mi è stato ora affidato per volontà di mio fratello, che mi ha trasmesso il trono imperiale in un'epoca di guerra senza precedenti e di torbidi popolari.

Animato, con tutto il popolo, dal pensiero che il bene della patria sta al disopra di tutto, ho preso la ferma risoluzione di accettare il potere supremo, soltanto se tale è la volontà del nostro grande popolo, che deve con un plebiscito, per mezzo dei suoi rappresentanti riuniti in assemblea costituente, stabilire la forma di Governo e le nuove leggi fondamentali dello Stato russo.

Per conseguenza, invocando la benedizione del Signore, prego tutti i cittadini della Russia di sottomettersi al Governo provvisorio formato per iniziativa della Duma e investito di tutta la pienezza del potere finchè nel più breve termine possibile e sulla base del suffragio universale, diretto, uguale e segreto, l'assemblea costituente non abbia, con la sua decisione relativa alla forma di Governo, espresso la volontà del popolo ».

Pietrogrado, 17. — Il Governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero il seguente telegramma:

Le notizie trasmesse dall'*Agenzia telegrafica di Pietrogrado* vi hanno già fatto conoscere gli avvenimenti degli scorsi giorni e la caduta del vecchio regime politico in Russia, il quale è pietosamente crollato dinanzi all'indignazione popolare provocata dalla sua incuria, dai suoi abusi e dalla sua criminosa imprevidenza. L'unanimità del risentimento che l'ordine di cose ora decaduto aveva suscitato fra tutti gli elementi sani della nazione ha sensibilmente facilitato e abbreviato la crisi. Tutti questi elementi essendosi uniti con mirabile entusiasmo alla bandiera della rivoluzione ed avendo l'esercito apportato loro rapido ed efficace appoggio, il movimento nazionale ha riportato in capo ad otto giorn una piena e decisiva vittoria. Questa rapidità di realizzazione ha fortunatamente permesso di ridurre il numero delle vittime a proporzioni senza precedenti negli annali degli sconvolgimenti di tale estensione e di tale gravità.

Con atto dato a Pskoff il 15 corrente l'Imperatore Nicola II ha rinunciato al trono per sè stesso e per il Granduca ereditario Alessio Nicolajevitch e a favore del Granduca Michele Alexandrovitch.

Alla notificazione che gli fu fatta di quest'atto il Granduca Michele Alexandrovitch, con atto in data di Pietrogrado 16, ha rinunciato alla sua volta ad assumere il potere supremo fino al momento in cui l'Assemblea costituente, creata sulla base del suffragio universale, avrà stabilito la forma di Governo e le nuove leggi fondamentali della Russia. Con lo stesso atto il Granduca Michele Alexandrovitch ha invitato i cittadini russi, in attesa della manifestazione definitiva della volontà nazionale, e sottomettersi all'autorità del Governo provvisorio costituito per iniziativa della Duma di Stato e che possiede pieni poteri.

La composizione del Governo provvisorio ed il suo programma politico furono pubblicati e trasmessi all'estero. Questo Governo, il quale assume il potere nella più grave crisi esterna ed interna che la Russia abbia mai attraversato durante la sua storia, ha la piena coscienza dell'immensa responsabilità che gli incombe.

Esso si consacrerà anzitutto a porre rimedio agli schiaccianti errori che trae in eredità del passato, ed assicurare l'ordine e la tran-

quillità nel paese e a preparare infine le condizioni necessarie perchè la volontà sovrana della nazione possa pronunciarsi liberamente sulla sua sorte futura.

Nel campo della politica estera il Gabinetto, nel quale ho assunto il portafoglio di ministro degli affari esteri, rimarrà rispettoso degli impegni internazionali assunti dal caduto regime e farà onore alla parola della Russia.

Noi coltiveremo con cura i rapporti che ci uniscono alle altre nazioni amiche ed alleate ed abbiamo fiducia che queste relazioni diventeranno anche più intime e più salde sotto il nuovo regime stabilito in Russia e che è deciso a tener come guida i principî democratici del rispetto dovuto ai popoli piccoli e grandi, alla libertà del loro sviluppo e al buon accordo fra le nazioni.

Ma il Governo non potrebbe dimenticare per un solo istante le gravi circostanze esterne nelle quali assume il potere. La Russia non ha voluto la guerra che insanguina il mondo da quasi tre anni; ma, vittima di un'aggressione premeditata e preparata da lunga mano, essa continuerà come per il passato a lottare contro lo spirito di conquista di una razza predatrice, la quale si è immaginata di poter stabilire al disopra dei suoi vicini una egemonia intollerabile e di far subire all'Europa del XX secolo l'onta della dominazione del militarismo prussiano.

Fedele al patto che li unisce indissolubilmente ai suoi gloriosi alleati, la Russia è decisa come loro ad assicurare ad ogni costo al mondo un'ora di pace tra i popoli sulla base di un'organizzazione nazionale stabile, la quale garantisca il rispetto del diritto e della giustizia. Essa combatterà a loro fianco il nemico comune fino alla fine senza tregua e senza debolezza.

Il Governo, di cui faccio parte, dedicherà tutta la sua energia alla preparazione della vittoria e si consacrerà a rimediare al più presto agli errori del passato, che poterono paralizzare finora lo slancio e lo spirito di sacrificio del popolo russo. Esso ha la ferma convinzione che il meraviglioso entusiasmo che anima oggi l'intera Nazione decuplicherà le sue forze e affretterà l'ora del trionfo definitivo della Russia rigenerata e dei suoi valorosi alleati.

Vi prego di comunicare al ministro degli esteri il tenore del presente telegramma.

Miliukoff ».

Pietrogrado, 17. — Ieri hanno aderito al nuovo regime le città e le provincie di Odessa, Tiflis, Iecaterinoslaw e quasi tutta la Siberia.

In nessun luogo si segnalano disordini. A Kieff l'annuncio del cambiamento di regime fu dato con l'autorizzazione del generale Brussiloff.

Non si vede più a Pietrogrado nessun agente o commissario di polizia. Essi sono scomparsi e le loro funzioni sono esercitate da una milizia comunale.

Tiflis, 18. — Il granduca Nicola ha ordinato la liberazione dei prigionieri politici della prigione di Baku ed ha esortato tutti gli ufficiali a fare tutto il possibile per convincere i soldati e i marinai che, in presenza della abdicazione dello Czar ed in attesa che il popolo russo esprima la sua volontà, il loro sacro dovere è di continuare ad obbedire ai loro capi attuali, di difendere il loro paese contro le minaccie del nemico e con la loro azione aiutare gli alleati nella loro lotta senza eguali.

Pietrogrado, 18. — Dopo dieci giorni di interruzione si sono ripubblicati i primi giornali.

Essi non commentano il cambiamento di regime e si limitano ad esporre gli avvenimenti cronologicamente.

Il *Messaggero ufficiale* è stato sostituito da un *Bollettino del Governo provvisorio.*

Il ministro della guerra Goutschkuff ha ordinato di elabora e di urgenza un progetto che rende uguale per tutti i cittadini senza distinzione di origine e di religione il regolamento relativo alle promozioni ad ufficiali.

Il ministro della giustizia Kerenski ha ordinato di abbandonare l'istruttoria aperta sull'assassinio di Raspautine, ed ha informato il granduca Demetrio Paulovich ed il principe Youssoupoff, promotori ed esecutori del complotto contro Raspautine, il primo esiliato sul fronte della Persia e il secondo nella Russia meridionale, che possono ritornare a Pietrogrado.

Pietrogrado, 18 — La vita normale, a Pietrogrado è quasi ristabilita. I tram circoleranno nuovamente martedì 20.

Il Governo che era finora installato nel Palazzo della Duma si è riunito ieri al Ministero dell'interno. È stato ordinato al Senato di nominare una Commissione d'inchiesta circa i delitti e le malversazioni degli antichi ministri.

Il granduca Dimitri e il principe Youssoupoff sono ritornati stamane a Pietrogrado.

Pietrogrado, 18. — L'abdicazione dello Czar fu conosciuta ieri alle ore 3 del mattino. Tutti i ministri accompagnati da Rodzianko si recarono al palazzo del granduca Michele, ove questi fece conoscere la sua decisione circa l'accettazione del trono.

La prima riunione del Santo Sinodo dopo la rivoluzione ha avuto luogo oggi sotto la presidenza del metropolita di Kiew.

Il nuovo procuratore del Santo Sinodo Ivoff, membro della Duma, espresse, all'apertura della riunione, la sua gioia per l'instaurazione del regno della libertà per la Chiesa ortodossa.

CRONACA ARTISTICA

A SANTA CECILIA.

Nella aula magna della R. accademia di Santa Cecilia, venerdì scorso, venne inaugurata una serie di concerti vocali e strumentali della nuova *Società nazionale di musica* fondatasi in Roma con lo scopo precipuo di far conoscere e sottoporre al giudizio del pubblico la produzione artistica dei giovani maestri compositori italiani.

Assisteva un pubblico numeroso, intelligente ed elegante che letteralmente gremiva la vasta sala.

Il discorso inaugurale fu fatto dal maestro Ildebrando Pizzetti che con acconce parole disse degli intendimenti del nuovo sodalizio e del perchè della sua costituzione. Le sue parole vennero accolte da un largo applauso dopo del quale ebbe principio il concerto.

La ristrettezza dello spazio ci vieta dire particolarmente dei vari numeri del programma non egualmente accolti e gustati dall'uditorio. Piacquero assai il *quartetto* (per archi) del bolognese maestro Ottorino Respighi, le *Liriche* (per canto e pianoforte) del maestro Pizzetti, specialmente la 1ª e la 4ª interpretate con delicata arte dalla esimia artista signora Kruschinisky e le due *canzoni* corali dello stesso Pizzetti. Non incontrarono il favore del pubblico per il loro aspro sapore futurista senza nessun sentimento artistico le *Pagine di guerra* del torinese valoroso pianista Alfredo Casella.

Le composizioni *La notte dei morti* del veneziano maestro Francesco Malipiero e *Il raggio verde* del fiorentino maestro Mario Castelnuovo-Tedesco ebbero un ben limitato successo di stima. Di quest'ultimo giovane maestro piacquero, anche per la loro brevità quattro così dette *Films* intitolate *Por la nina de mi corazon.*

Venerdì prossimo nella stessa sala il secondo concerto con l'audizione di altre interessanti composizioni.

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale di ieri all'Augusteo si può dire il trionfo artistico di Camillo Saint-Saëns. La bella sala di via dei Pontefici era letteralmente gremita di un pubblico elettissimo nel quale notavansi tutti i più noti cultori dell'arte musicale in Roma.

Allo apparire sul podio dell'illustre musicista, il più grande dei viventi compositori francesi, il pubblico surse in piedi e lo acclamò con entusiasmo.

Meno una piccola *notturna* dello Chopin il programma era tutto

di composizione del Saint-Saëns. Incominciò con la *Marcia eroica* per orchestra, seguì il concerto n. 5 in *la magg.* per orchestra e pianoforte e suonato dal venerando autore; il pubblico fu colpito d'ammirazione per la eleganza e finezza di tocco con le quali, malgrado la sua grave età (82 anni) egli eseguiva la sua parte da valentissimo pianista. E tale ammirazione si ripetè per la brillante interpetrazione del *Notturno* dello Chopin per pianoforte solo, al pari della sua composizione *Minuet et valse*.

Con accompagnamento d'orchestra, diretta benissimo dal maestro B. Molinari, egli suonò ancora la fantasia *Africa*; riscuotendo sempre unanimi vivissimi applausi.

Il concerto si chiuse con la *terza sinfonia* in *do min.* per orchestra ed organo e terminò con nuove grandissime ovazioni al gran musicista che dal palco della presidenza della R. Accademia ringraziava commosso.

Domenica prossima alle ore 16 concerto orchestrale diretto dal maestro B. Molinari col concorso di valorosi artisti di canto, fra cui l'illustre Giuseppe Kaschmann.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, ha inaugurato stamane, a Roma, la 86ª esposizione promossa dalla Società amatori e cultori di belle arti.

Assistevano alla cerimonia S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, autorità civili e militari e un eletto pubblico.

La Mostra è riuscitissima.

S. E. Comandini. — Ieri, a Parma l'on. ministro ha tenuto al Teatro Reggio, gremito di pubblico imponente, un discorso su « Doveri dell'ora presente ».

Il valente oratore, spesso applaudito, venne, all'uscita dal teatro, fatto segno ad una grande dimostrazione. Nella giornata S. E. visitò vari istituti locali, dovunque acclamato.

Nella diplomazia. — È giunto a Roma S. E. il dott. Juan Cuestas, nuovo ministro della Repubblica dell'Uruguay presso S. M. il Re d'Italia.

Per il Prestito nazionale. — In seguito al magnifico risultato della sottoscrizione al Prestito nazionale nelle scuole di Genova, il presidente del Consiglio on. Boselli ha così telegrafato al comm. avv. Leale, assessore alla P. I.:

« Apprendo con vivo compiacimento il brillante risultato della sottoscrizione al prestito nazionale in codeste scuole frutto della sua efficace propaganda e del fervore patriottico degli insegnanti e degli alunni ».

Il ministro Comandini ha inviato il seguente telegramma:

« Mi congratulo vivissimamente per lo spirito patriottico di cui hanno dato prova codeste scuole civiche, sottoscrivendo così ingente somma al prestito nazionale. Ciò dà fede nella solerzia del corpo insegnante e nel suo amore di patria. Ringraziamenti vivissimi e ossequi cordiali ».

*** La città di Cormons, ha sottoscritto complessivamente lire 539.000 al Prestito nazionale consolidato e precisamente presso l'Ufficio postale L. 273 800, presso il Comitato nazionale L. 33.400, presso l'agenzia della Banca d'Italia L. 232.000.

Di queste L. 80.000 rappresentano la sottoscrizione del comune di Cormons.

Onoranze ai nostri soldati. — Ieri, la cittadinanza milanese ha fatto entusiastiche accoglienze ad una rappresentanza della eroica brigata Casale, decorata con medaglia d'oro da S. M. il Re, recatasi a ricevere in consegna una statua, opera di Leonardo Bistolfi. Promotori delle onoranze sono stati i casalesi residenti in Milano e ad essi si sono unite numerossime associazioni.

Gran folla, autorità civili e militari, rappresentanze, accompagnarono in corteo la rappresentenza alla sede della Società pro-esercito, dove l'attendevano altre autorità fra cui S. E. Battaglieri, sottosegretario di Stato per il Ministero della marina, che pronunziò un applaudito discorso. Chiuse la commovente cerimonia con un breve discorso di ringraziamento del general Tiscornia, a nome della brigata.

Alla sera, nel salone del R. conservatorio Verdi ebbero luogo altre onoranze riuscitissime.

Il presidente del Comitato per le onoranze comm. Marescotti illustrò il significato della patriottica festa, salutò la brigata « Casale » con entusiastiche parole e offrì al suo comandante il bronzo del Bistolfi « Bacio alla bandiera » e terminò leggendo numerose adesioni tra cui quelle di S. A. R. il Duca d'Aosta, dei ministri della guerra e della marina, del sotto-segretario agli esteri on. Borsarelli, del presidente della Camera, di senatori, deputati, generali.

Parlò, quindi, accolto da vivissimi applausi S. E. Battaglieri, anche a nome di S. M. il Re, tracciando le luminose orme di gloria della brigata Casale. Altri discorsi vennero pronunziati ed a nome di Milano salutò i forti nostri soldati l'on. Agnelli.

Durante la cerimonia vennero replicatamente suonati ed acclamati oltre l'inno Reale quelli di Garibaldi e Mameli e di tutte le nazioni alleate.

Congresso. — A Bologna, nello storico Teatro anatomico dell'Archiginnasio, ieri, venne, sotto gli auspici dei ministri dell'interno e della guerra e della Croce Rossa italiana inaugurata l'esposizione dell'11° concorso nazionale di protesi, al quale hanno partecipato inventori, costruttori e produttori di protesi di moltissime parti d'Italia.

Vi assistevano S. E. il ministro Bianchi, parecchi senatori e deputati, il generale Aliprindi rappresentante di S. E. il ministro della guerra ed altre personalità.

Dopo un applaudito discorso pronunciato dall'avv. Giulio Zanardi presidente dell'Istituto ortopedico Rizzoli, sorse a parlare l'on. ministro Bianchi, salutato da un caloroso applauso.

Il ministro, più volte applaudito durante il discorso, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione e complimentato dagli intervenuti.

Nel pomeriggio S. E. visitò i principali Istituti di cura ed asili.

Un premio alla stampa. — È nota l'azione spiegata dalla Associazione della stampa, di Roma, nella dolorosa contingenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

L'Associazione provvide, al primo annuncio del disastro, ad inviare sui luoghi soccorsi più urgenti e con il ricavato di una lotteria fece erigere due asili nei luoghi del disastro ed in Avezzano un magnifico ospedale.

L'opera umanitaria è stata premiata con il conferimento all'Associazione della stampa P. I. della medaglia d'oro per benemerenza in occasione del disastro.

Il ministro dell'interno on. Orlando ha dato comunicazione al presidente dell'Associazione on. Torre dell'onorificenza accordata per decreto Luogotenenziale con un lusinghiero telegramma.

In memoria di P. S. Mancini. — Ad Avellino, con solennità degnissima, ed alla presenza di autorità e numerose rappresentanze dei Comuni vicini, si è celebrato il centenario della nascita di Pasquale Stanislao Mancini. Un lungo corteo si è recato alla casa dove nacque l'illustre statista a deporre una corona alla lapide commemorativa.

Hanno pronunziato elevati discorsi il sindaco Piccarini, l'avv. Melchiorre e i prof. Capobianco e Defilippo.

Per la ricorrenza, la nipote dell'illustre estinto, signorina Dora Pierantoni, ha disposto che nella Biblioteca universitaria di Torino e nella Biblioteca universitaria Alessandrina di Roma siano depositati

rispettivamente i manoscritti delle lezioni di Diritto internazionale che il suo avo dettò nei periodi dal 1850 al 1861 e dal 1873 al 1875. Dell'atto generoso la signorina Pierantoni ha dato notizia a S. E. il ministro della istruzione pubblica con una nobilissima lettera.

Per i danneggiati dal terremoto del 1908. — Ieri l'altro, nella sua sede in Roma, si riunì in adunanza generale il Consiglio del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908.

Il Consiglio approvò la relazione del Consorzio e le proposte relative al bilancio.

Dalla relazione si rileva che dal principio delle operazioni del Consorzio nel 1911 a tutto il 1916 i mutui deliberati furono 525 per L. 28.675.000 e quelli stipulati raggiunsero la cifra di 364 per lire 21.150.000.

Alla fine dello scorso anno erano in istruttoria n. 410 domande di mutuo per oltre 32 milioni di lire.

Dalla fine del 1913 a tutto il 1916 vennero emesse 24.000 obbligazioni consorziali per l'importo nominale di 12 milioni di lire e fino al 31 dicembre dello scorso anno, ne erano state vendute 20.616 per il valore nominale di L. 10.308.000.

Risulta infine dalla relazione medesima che dal 1911 a tutto il 1916 le costruzioni e le riparazioni eseguite od iniziate da privati con mutui già stipulati o deliberati dal Consorzio ascendono a 525, delle quali 342 in Messina e Provincia, 174 in Reggio Calabria e Provincia e 9 in Catanzaro e Provincia.

Il Consiglio, sulla proposta del Comitato, ha deliberato poi di distribuire fra gli enti consorziati un interesse del 3.75 per cento sulla parte di capitale fino ad ora versata.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

18 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 2.06
Temperatura massima, » » . . 15.05

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ADDIS ABEBA, 14. — Ras Uold Gheorghis, cugino di Menelik, è stato coronato Re di Wollo, Gondar e Beghemder.

Recentemente vi sono stati combattimenti negli Wollo ove si è recato Ras Uold Gheorghis per ristabilire l'ordine; anche a Roussi vi sono stati combattimenti; quivi si è recato Degiacc Baltcia.

Ligg Jasu si trova a Magdala, che è circondata da soldati del Governo.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Asquitq chiede se il cancelliere dello scacchiere Bonar Law può fornire qualche informazione sulla situazione in Russia.

Bonar Law risponde: Vi furono alcune sommosse; eccetto ciò non vi è nulla che io possa comunicare alla Camera.

PARIGI, 17. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Poincaré, ha preso cognizione dei telegrammi provenienti dalla Russia, i quali confermano l'abdicazione dello Czar.

Il presidente del Consiglio, Briand, continuerà nel pomeriggio i colloqui per le modificazioni e la ripartizione delle attribuzioni di vari portafogli.

I ministri si riuniranno di nuovo stasera alle 21.

PARIGI, 18. — Ieri sera si è riunito il Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio, Briand, ha reso conto delle consultazioni da esso fatte circa le condizioni alle quali il Gabinetto poteva essere completato.

Il Consiglio ha riconosciuto che le circostanze imponevano di lasciare al presidente della Repubblica, Poincaré, tutta la libertà di provvedere alla situazione nel modo più adatto agli interessi della difesa nazionale. Per conseguenza Briand ha rimesso al presidente Poincaré le dimissioni del Gabinetto.

WASHINGTON, 18. — Si annuncia che 700 marinai tedeschi, internati nell'arsenale di Filadelfia, saranno trasportati in due porti della Georgia, dove verranno sorvegliati dalle truppe degli Stati Uniti.

LONDRA, 18. — Il piroscafo americano *Illinois* è stato affondato. L'equipaggio è salvo.

Il piroscafo americano *City of Memphis* è stato affondato con cannonate. L'ufficiale in seconda e 15 uomini dell'equipaggio sono salvi.

LONDRA, 18. — Il piroscafo americano *Vigilancia* è stato silurato senza preavviso.

PECHINO, 18. — La polizia cinese, col consenso dei consoli esteri, ha preso possesso della concessione tedesca di Tien-Tsin.

PARIGI, 18. — Ribot, uscito dall'Eliseo, fece visita a Dubost, Deschanel e Briand, e intrattennesi con loro ed alcuni altri membri delle due Camere sulla situazione politica.

L'AJA, 18. — Il sottomarino tedesco *D. 6*, incagliatosi ad Hellevoetsluis, è stato internato.

L'AVANA, 18. — I ribelli avendo abbandonato Santiago di Cuba per darsi alla campagna, compagnie di sbarco delle navi americane ancorate nel porto occuparono subito la città. Il Governo cubano ha annunciato che la città è ora in suo potere.

PARIGI, 18. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha chiesto al presidente della Camera, Deschanel, di formare il Gabinetto.

Deschanel ha declinato l'incarico, considerando suo dovere restare al posto affidatogli dai rappresentanti del paese.

Poincaré ha pregato poi Ribot di formare un Gabinetto di unione patriottica.

Ribot si è riservato una risposta finchè non abbia potuto abboccarsi con vari membri del Parlamento.

PARIGI, 18. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha consultato stamani il presidente della Camera Deschanel, il presidente del Senato Dubost e poscia Briand circa la crisi ministeriale.

PARIGI. 18. — Un dispaccio da Pechino annuncia che è imminente la rottura delle relazioni tra la Cina e l'Austria-Ungheria.

WASHINGTON, 18. — Gli Stati Uniti hanno inviato ieri al presidente del Messico, generale Carranza, una nota in cui si respinge la proposta di un accordo panamericano per sospendere tutti gli invii ai paesi belligeranti d'Europa, e ciò allo scopo di far terminare la guerra.

La nota sarà pubblicata appena sarà stata ricevuta dal Governo messicano. Essa dichiara che la proposta non è giustificabile dal punto di vista del diritto internazionale.

La nota, pure avendo un carattere amichevole, oppone alla proposta un categorico rifiuto.

LONDRA, 19. — Il generale Maude, comandante le truppe britanniche in Mesopotamia, ha lanciato un proclama diretto alla popolazione di Bagdad il quale dice:

Gli inglesi non sono venuti come conquistatori, ma come liberatori, per affrancarvi dalla tirannia e dal giogo dei turco-tedeschi i quali vi spogliarono e fecero per venti anni di Bagdad un centro d'attacco contro gli interessi inglesi in Persia ed in Arabia.

L'Intesa spera che la razza araba riassurgerà alla sua grandezza e alla sua fama passate. Invito i rappresentanti arabi a partecipare all'amministrazione civile e a collaborare coi funzionari politici inglesi che accompagnano l'esercito.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.